

Ref.:174/2017

Rome, 7 June 2017

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



**RAPPORTO DELLA RIUNIONE DEL FOCUS GROUP (FG) SUL MEDITERRANEO OCCIDENTALE (GSA
1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)
Grand Hotel Excelsior
Malta
28 marzo 2017**

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatori: Alessandro Buzzi

Documenti in allegato: ODG, slides presentazione del progetto MINOUW, bozza di documento di lavoro sul W-Med MAP GSA 9,10 e 11.

1. L'On. Roderick Galdes, Sottosegretario dell'agricoltura, della pesca e diritti degli animali di Malta apre i lavori con una panoramica sul ruolo di Malta nel mondo della pesca, illustrando anche il coinvolgimento ai progetti, come ad esempio GAP2, progetto in cui ha anche partecipato come osservatore il MEDAC. Ritiene anche che il ruolo del MEDAC sia particolarmente importante per ascoltare i pescatori e per il suo ruolo di intermediazione con l'Unione Europea.

Il Presidente Buonfiglio ringrazia l'Onorevole per il suo intervento e per il riconoscimento del ruolo del MEDAC.

2. Il Segretariato interviene per far presente che il focus group sarebbe composto da tre coordinatori, di cui ne è presente solamente uno: il coordinatore francese ha avvisato che non avrebbe potuto partecipare all'incontro, mentre la coordinatrice spagnola non ha avvertito della sua assenza.

L'Ordine del giorno viene approvato.

3. Il coordinatore passa al punto relativo all'approvazione del verbale della riunione del FG tenutasi a Roma (21 febbraio 2017) che viene approvato con le modifiche proposte da Oceana e dalla rappresentante del Ministero Spagnolo.

4. Il Coordinatore procede alla presentazione del progetto MINOUW, finalizzata a fornire elementi di interesse per la discussione di un parere sulle misure di gestione per le GSA oggetto del piano di gestione pluriennale. La prima fase del progetto MINOUW è stata conclusa. Gli attrezzi coinvolti nel progetto sono di natura diversa a seconda dei siti pilota individuati: reti al traino e draghe per bivalvi, circuizione, attrezzi da posta come reti, palangari e trappole. Tra le soluzioni che sono state sperimentate per aumentare la selettività si annoverano:

- installazione di nuovi modelli di griglie di selezione nelle reti al traino di Mazara del Vallo;
- introduzione di T90 nelle reti dello strascico in Catalogna (Blanes), che hanno comportato un aumento significativo della L50 delle catture sia per il merluzzo che per la triglia di fango;
- installazione di luci sulla parte alta della rete dello strascico (lampadine o neon) in Catalogna e in Toscana nella pesca in profondità dei crostacei, i cui risultati preliminari hanno suggerito una diminuzione degli scarti complessivi, ma una differenza non significativa sugli scarti o le catture delle specie dell'allegato III. E' stato dimostrato, però, che i costi di selezione del pescato sono diminuiti ed è aumentata la frazione commerciale, grazie all'installazione delle lampadine;

- modifica delle reti a tramaglio con l'applicazione della greca in Catalogna e in Toscana, che ha dimostrato una riduzione consistente della quantità di scarti (sia totali sia delle specie dell'allegato III) e una riduzione non significativa delle catture delle specie principali, con conseguente riduzione dei costi di selezione e una inconsistente perdita di entrata dalle specie target.

- per il ciancio in Grecia è stata approvata la tecnica dello slipping.

Sono state quindi proposte e valutate soluzioni sociali e tecnologiche per la riduzione degli scarti e delle catture accessorie. Per tutti gli attrezzi sono state proposte soluzioni spaziali e temporali.

5. Alla conclusione della sua presentazione il coordinatore introduce l'argomento sulla proposta di documento di lavoro per la discussione di un parere sulle misure di gestione per le GSA oggetto del piano di gestione pluriennale facendo presente che è stato dimostrato che un piano di gestione che coinvolge più GSA contemporaneamente è più efficace e fornisce un approccio più omogeneo. Sottolinea che in questa sede si parlerà delle GSA italiane, illustrando le principali considerazioni formulate dallo STECF, ma nell'ottica di ampliare i ragionamenti anche alle altre GSA del Mediterraneo Occidentale. Il punto di riferimento è costituito dagli stock, che devono essere considerati insieme nel momento in cui costituiscono le specie catturate dallo stesso attrezzo.

Il coordinatore passa ad illustrare le 2 opzioni gestionali che sono state formulate dallo STECF:

- la mortalità di pesca viene ridotta per tutti gli attrezzi da pesca che sono soggetti ai piani nazionali (strascico, draghe e attrezzi trainati). Per gli altri attrezzi invece rimane costante. Il target di queste misure di gestione è l' F_{MSY} e si assume una riduzione della capacità di pesca del 20% coerentemente con i Piani Operativi di Italia, Francia e Spagna, oltre ad ulteriori misure adottate a livello nazionale;

Tra le misure previste è inclusa la riduzione del 20% dell'attività di pesca in Italia, Francia e Spagna, con chiusure stagionali ed è stata ipotizzata anche l'introduzione di quote;

- Le tre sotto-opzioni consentirebbero di raggiungere l'obiettivo F_{MSY} con la limitazione dell'attività di pesca attraverso: (a) capacità e sforzo; (b) misure tecniche e (c) TAC e quote.

Sono state quindi formulate le seguenti raccomandazioni gestionali:

- Definire obiettivi di gestione e punti di riferimento (per assicurare che la biomassa degli stock sia ripristinata e mantenuta al di sopra dei livelli di biomassa per ottenere l' MSY)

- Considerare l'adozione delle opportunità di pesca, includendo limitazioni di sforzo e catture, sulla base dei criteri previsti dall'articolo 17 della PCP;

- Proteggere le aree di riproduzione e nursery per garantire un maggiore reclutamento degli stock, considerando i risultati e i dati ottenuti dai progetti: SafeBet, Mediseh e JRC database;

- Aumentare la selettività degli attrezzi, tenendo in considerazione i risultati dei progetti pilota nella regione MINOUW.

A questo punto il coordinatore chiede quali siano le priorità individuate dal Focus Group sulle possibili modalità di gestione da attuare, tenendo in considerazione quanto presentato.

6. Valerie Lainé, DG MARE, interviene per comunicare che il lavoro illustrato dal coordinatore va nella direzione della Commissione, e che entro fine febbraio la DG MARE inizierà a lavorare su una bozza di piano di gestione per il Mediterraneo Occidentale. Quindi, conclude, che sarebbe auspicabile che il parere del MEDAC possa essere inviato entro giugno.

7. Caroline Mangalo (CNPNEM) chiede se si ritiene che sia opportuno formulare un parere in tempo considerando che le misure più concrete saranno valutate in un secondo momento nell'ambito della regionalizzazione e quindi la DG MARE potrebbe non prendere in considerazione il parere in questa fase, in particolare in considerazione della situazione del piano di gestione per i piccoli pelagici in Adriatico.

8. Il Presidente interviene per ricordare che lo STECF è orientato su piani di gestione che considerano le seguenti specie: *Merluccius merluccius* (nasello), *Aristomorpha foliacea* (gambero rosso), *Aristeus antennatus* (gambero viola), *Mullus barbatus* (triglia di fango), *Parapenaeus longirostris* (gambero rosa) e *Lophius budegassa* (budego). Fa presente, però, che gli SM vorrebbero formulare piani di gestione più semplificati e che considerino 2-3 specie target. E' da ricordare, inoltre, che l'obiettivo perseguito dallo STECF prevede una probabilità di successo del 95% entro il 2025, perché l'obiettivo del 2020 sarebbe stato troppo imminente. Il Presidente condivide il dubbio espresso da Caroline Mangalo, ma fa presente che i piani di gestione partono dai piani operativi nazionali e quindi dal FEAMP, con l'obiettivo della riduzione della mortalità da pesca. Ribadisce che le due opzioni illustrate dal coordinatore vanno inquadrare nell'ambito dei piani nazionali e questo è un aspetto molto importante perché finora il MEDAC ha ragionato sulla pianificazione spaziale come elemento innovativo, ma molto probabilmente ne servono altri per la formulazione dei pareri. Il Presidente sottolinea che bisogna scegliere se applicare le opportunità di pesca o se sia più opportuno individuare misure alternative che riguardino la gestione spazio-temporale: prima di tutto bisogna decidere che tipo di piano di gestione si vuole perseguire (con TAC o senza) e, successivamente, valutare come raggiungere i *reference point*. Il Presidente ricorda che già in occasione del seminario di Catania si era cominciato a parlare di TAC, che potrebbero anche essere ipotizzate per la pesca dei piccoli pelagici, ma non per la pesca demersale caratterizzata da un elevato livello di multi specificità. Conclude il suo intervento facendo presente che se si decidesse di rimandare alla regionalizzazione si correrebbe il rischio di rinunciare al ruolo del MEDAC e di subire l'applicazione delle TAC.

9. Il coordinatore ritiene che non c'è ancora una posizione ben definita dello STECF: dai risultati ottenuti dai modelli si è potuto riscontrare che le TAC sarebbero difficilmente applicabili. La priorità è quella di ragionare su un insieme di misure efficaci per migliorare la selettività: individuazione di zone sensibili e interventi rivolti al miglioramento degli attrezzi.

10. Ilaria Vielmini (Oceana) ritiene che lo scopo geografico dovrebbe includere tutta la parte ovest del bacino e non solo la parte italiana con le relative specie e attrezzi (includendo anche la pesca ricreativa). Comunica che diverse pubblicazioni attestano che le misure tecniche attuate nel Mediterraneo non hanno portato risultati soddisfacenti. Ritiene che potrebbe essere utile cominciare a pensare alle opportunità di pesca, che in realtà includono anche limiti di cattura e di sforzo.

11. Il coordinatore concorda sull'importanza di considerare la pesca ricreativa proprio perché si sovrappone alla pesca professionale nelle aree costiere, che sono le più sensibili per la riproduzione e le zone di nursery.

12. Mario Vizcarro (FNCCP) ritiene che la dichiarazione fatta dal Presidente sulla formulazione del parere sia da prendere in considerazione. Non condivide l'intervento fatto da Oceana sui risultati relativi all'inutilità delle misure tecniche e fa presente che ci sono molte pubblicazioni scientifiche che dicono che la situazione varia a seconda delle specie, alcune migliorano e altre meno. Sostiene che sarà fondamentale ristabilire un modello di gestione diverso, ma senza inficiare le possibilità di accesso alla risorsa. Conclude il suo intervento ricordando che ci sono pochissime tipologie di pesca monospecifica in Mediterraneo.

13. Iolanda Piedra (IVEAEMPA) si congratula con il coordinatore perché ha fatto il lavoro da solo e si scusa per l'assenza della coordinatrice spagnola. Per quanto riguarda l'intervento del Presidente, ritiene che tutti siano d'accordo che il sistema delle TAC non sia assolutamente un buon modello e che bisogna formulare

nuove modalità gestionali. Ricorda che la pesca è l'unico settore produttivo la cui gestione sia di competenza europea e ritiene che questo sia il motivo per cui sia difficile perorare le istanze degli SM.

14. Vittoria Gnetti (Legambiente) concorda con Oceana auspicando un cambio di mentalità, che porti a considerare la possibilità delle opportunità di pesca.

15. Paul Piscopo (GKTS) interviene per manifestare la sua contrarietà all'introduzione del sistema delle quote perché ritiene che comportino grossi sacrifici soprattutto per la piccola pesca (così come è già successo per il tonno rosso). Ritiene che siano più efficaci altri tipi di interventi gestionali, come la stagionalità e l'istituzione di zone di protezione per le specie.

16. Rafael Mas (EMPA) condivide la proposta del Presidente e condivide i dubbi espressi da Caroline Mangalo. Si chiede se la diminuzione dello sforzo di pesca già effettuata non sia sufficiente: la sua preoccupazione è che progressivamente si arrivi ad una riduzione complessiva eccessiva. Esprime la sua contrarietà all'ipotesi che vengano applicate le TAC e ritiene che prima di tutto si dovrebbero valutare gli effetti delle misure gestionali applicate, invece di ridurre ulteriormente lo sforzo di pesca.

17. Kristina Mislov (HGK) e il coordinatore concordano nel predisporre comunque un parere condiviso del MEDAC entro giugno perché rispecchia il ruolo del Consiglio Consultivo.

18. Barbara Esposito, come rappresentante dell'ACI (Alleanza Cooperative Italiane), interviene per comunicare che l'esperienza acquisita attraverso le modalità di gestione del tonno rosso per il ripristino dello stock non avvalorino l'ipotesi dell'efficacia nell'applicazione delle quote perché il tonno rosso è una specie con caratteristiche particolari. Esprime contrarietà verso l'attuazione delle TAC e ritiene che non sia da sottovalutare l'impatto dei delfini che contribuiscono al depauperamento delle risorse e danneggiano le attrezzature dei pescatori.

19. Il coordinatore Alessandro Buzzi ritiene che le TAC non possano essere considerate una panacea in Mediterraneo. Sono efficaci, infatti, solo se sono associate anche ad altre misure gestionali.

20. José Manuel Gil de Bernabé (ALCP) manifesta la sua contrarietà al sistema delle quote perché può generare pesanti ricadute sul settore, soprattutto sulla piccola pesca. Esprime preoccupazione, inoltre, per le novità gestionali sul pesce spada e si chiede se anche il Marocco applicherà effettivamente le quote previste.

21. Il Presidente interviene per precisare che relativamente al parere del MEDAC su un MAP piccoli pelagici nella GSA17 la DG MARE ha recepito solo alcune proposte, facendo presente che l'adozione delle misure proposte dal MEDAC è stata rinviata al processo di regionalizzazione. Riguardo al fatto che il parere del MEDAC succitato sia stato considerato incoerente e insufficiente rispetto al parere dello STECF, ricorda che lo STECF può valutare se una misura sia sufficiente o meno, ma le modalità di attuazione devono essere decise dai legislatori. Conclude il suo intervento ricordando che il valore aggiunto dei pareri del MEDAC risiede nel fatto che sono misure già condivise e discusse e quindi per questo già accettabili per il settore. Se poi questo processo viene sostituito con un sistema decisionale basato solo sui numeri (STECF), allora si è di fronte ad un cambiamento totale della politica di gestione. Quindi ribadisce che il MEDAC fornirà comunque il suo parere ai codecisori.

22. Valerie Lainé interviene per assicurare il MEDAC sul fatto che la Commissione non vuole abbandonare la gestione della pesca in Mediterraneo. In Adriatico è stato proposto il sistema delle quote per i piccoli pelagici perché le misure di gestione attuate finora erano fallite e quindi si è pensato di cambiare strategia. Conclude dicendo che il fatto che stia partecipando a tutte le riunioni del MEDAC non è altro che la dimostrazione

dell'importanza che ha il MEDAC per la Commissione. Infine, ci tiene a sottolineare che non bisogna sottovalutare gli elementi socio-economici che sono parimenti importanti rispetto agli aspetti ambientali.

La Commissione ritiene che in Mediterraneo occidentale per le specie demersali la strada migliore da intraprendere sia la gestione dello sforzo di pesca (concordata con lo STECF) e non l'applicazione delle TAC. La Commissione ha inoltre chiesto agli SM di modificare i piani di gestione in base ai nuovi obiettivi. Il MEDAC è protagonista della regionalizzazione ed è importante che sia proattivo verso la Commissione. Sia per i demersali che per i piccoli pelagici in Adriatico si troverà una soluzione: al momento stanno predisponendo la valutazione d'impatto. Sottolinea che in questa sede ha sentito molte cose che vanno nella direzione giusta e le riporterà alla Commissione.

23. Gian Ludovico Ceccaroni (Federcoopescas) ricorda che il parere formulato dal MEDAC sul MAP piccoli pelagici in GSA17 rimandava al mondo della ricerca la scelta tra le misure di gestione proposte, attraverso l'applicazione del sistema "traffic lights". Tale modalità decisionale flessibile consentiva di aver già condiviso le possibili ipotesi gestionali da adottare in base ai risultati della ricerca. Conclude dicendo che alla fine lo STECF, non potendo valutare scientificamente la situazione, abbia deciso di proporre il sistema delle quote.

24. Philippe Peronne (CRPMEM Corse) ritiene che le quote non siano la soluzione gestionale migliore: è necessario avere una visione d'insieme delle misure da adottare perché se le quote vengono applicate male, possono essere molto dannose. Infine, ci tiene a precisare che sarebbe fondamentale prevedere che siano applicate anche nella parte sud del Mediterraneo.

25. Il coordinatore Alessandro Buzzi concorda sulla necessità di una nuova governance in Mediterraneo che includa anche la sponda sud.

26. Margarita Perez Martina (Direttore generale Andalusia) concorda con l'intervento del Presidente secondo cui si sta affrontando una fase cruciale per il Mediterraneo. Ritiene, inoltre, che sia fondamentale considerare i paesi extraeuropei nella valutazione delle misure gestionali dato che le flotte interagiscono nello stesso mare (es. Mare di Alboran) e l'importanza della coerenza delle misure di tutela perché siano efficaci. Infine, ritiene che in Mediterraneo non si possano applicare le quote perché i paesi che si affacciano sul Mediterraneo non sono tutti regolamentati dall'UE.

27. Kristina Mislov (HGK) sottolinea che i modelli matematici dello STECF includono informazioni come la mortalità da pesca e non parametri che consentono la valutazione delle modifiche di sforzo proposte dal MEDAC. Per cui ritiene che il parere proposto dal MEDAC non sia stato preso in considerazione solo perché non è stato possibile valutarlo attraverso i modelli matematici. Questo è un problema serio perché è necessario considerare la possibilità della gestione adattativa e non solo la mortalità da pesca.

28. Il coordinatore Alessandro Buzzi condivide l'intervento di Kristina Mislov, asserendo che servirebbero stock assessment più efficaci e in grado di valutare gli effetti di altre misure che possono essere introdotte, oltre alle TAC, che invece sono molto più semplici da inserire come parametri nei modelli matematici.

29. Gerard Romiti (CNPMEM) concorda con quanto precedentemente esposto, ma ritiene che nel contributo che verrà formulato dal MEDAC sia necessario includere le altre attività umane che possono avere un impatto sulle risorse, come il turismo e l'inquinamento.

30. Caroline Mangalo (CNPMEM) concorda sull'importanza di evidenziare anche le altre attività che impattano sulla risorsa. Condivide che ci sia bisogno di un approccio regionale e propone di prendere in considerazione la tabella esposta dal coordinatore per le GSA italiane e predisporla anche per le altre GSA del Mediterraneo Occidentale.

31. Antonio Pucillo (ETF) interviene per evidenziare che nel documento esposto dal coordinatore non c'è alcun riferimento alla situazione socio-economica e che quindi bisogna includerlo.
32. Il coordinatore Buzzi propone che la versione finale includa le ultime osservazioni e comunica che alla fine del documento viene richiesto che i soci del MEDAC esprimano ciò che ritengono essere necessario includere tra le considerazioni e le misure per il Mediterraneo Occidentale, cosicché possano essere oggetto di confronto e discussione nell'incontro a giugno.
33. Iolanda Piedra (IVEAEMPA) richiede che siano incluse le misure socio-economiche e le considerazioni sui modelli matematici.
34. Oscar Sagué Pla (IFSUA) ricorda che la PCP fa riferimento alla gestione ecosistemica, includendo altri agenti che interferiscono con la pesca e con lo stato degli stock.
35. Marta Cavallé (LIFE) dichiara che la portata geografica del MAP dovrebbe essere impostata in base alle caratteristiche biologiche della specie, alla distribuzione dello stock e alle operazioni di pesca che li riguardano. Il sistema TAC-Quote non è idoneo nel Mediterraneo, in particolare per la pesca demersale, a causa degli associati effetti socioecologici perversi di tali sistemi di gestione. LIFE ritiene che un fattore chiave necessario per un modello di gestione efficace sia quello di fondare il processo decisionale sulla Co-management.
36. Il coordinatore comunica che tutti questi contributi saranno inseriti nel documento di lavoro.
37. il Segretario Esecutivo interviene per comunicare che il MEDAC ha ricevuto una lettera dal Presidente delle Cofradías di Tarragona in cui si scusa per l'assenza a causa di problemi di salute e informa sulla prosecuzione degli incontri tra spagnoli e francesi sul tema della gestione del Golfo del Leone.
38. Benoit Archambault (rappresentante del ministero francese) interviene per aggiornare in merito alle misure nazionali che sono state avviate da parte dell'amministrazione come norme transitorie in attesa dell'attuazione del piano. Comunica che si è tenuto il confronto tra l'amministrazione e il settore francese, che ha consentito di condividere misure di gestione che sono state trasmesse sia alla Commissione che al MEDAC, ma sulle quali non è stata ricevuta risposta. Auspica che il settore francese e quello spagnolo arrivino ad un accordo, ma per il momento le misure di transizione che si intende applicare alla parte francese includono: il fermo biologico, la riduzione dello sforzo di pesca e periodi di fermo temporaneo.
39. Il coordinatore Buzzi fa notare che al momento sul tavolo sono presenti due proposte: una dell'amministrazione francese e una dell'amministrazione spagnola. Per questo motivo il MEDAC al momento è in difficoltà nel prendere una posizione.
40. Iolanda Piedra (IVEAEMPA) comunica che anche se Cristina Perello non è presente conferma la volontà che si raggiunga un accordo con i francesi formulando e presentando una proposta congiunta alla prossima riunione del MEDAC.
41. Valerie Lainé (DG MARE) ricorda che è da più di un anno che si sta lavorando sul Golfo del Leone e che il 10 giugno 2016 a Catania si era concordato sul trovare un accordo tra i rappresentanti dei due settori. Sembra che si stia arrivando ad una decisione congiunta tra pescatori professionisti e sarebbe molto utile che si raggiungesse entro l'estate perché la Commissione non vuole arrivare al punto di intervenire con misure di emergenza. Sono ormai passati due anni di attesa e la situazione richiede di prendere decisioni velocemente. Conclude il suo intervento ringraziando le amministrazioni francesi e spagnole perché hanno inviato alla Commissione i loro piani di gestione, ma le misure che hanno proposto non sono sufficienti a tutelare i



giovani, per cui sarà convocata una riunione con Spagna e Francia per prendere decisioni poco prima dell'estate anche se dovrebbe essere il MEDAC il luogo in cui concertare possibili soluzioni.

42. Il coordinatore Buzzi ricorda che i documenti di lavoro divisi per le tre GSA saranno inoltrati via email e disponibili nell'area riservata del sito. Conclude i lavori comunicando che il Segretariato raccoglierà tutte le osservazioni e formulerà una proposta di parere per l'incontro della prima settimana di giugno.



**INFORME DE LA REUNIÓN DEL FOCUS GROUP (FG) SOBRE EL MEDITERRÁNEO OCCIDENTAL (GSA
1, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11)**
Grand Hotel Excelsior
Malta
28 de marzo de 2017

Asistentes: Ver listado anexo

Coordinador: Alessandro Buzzi

Documentos anexos: ODD, transparencias presentación del proyecto MINOUW, borrador de documento de trabajo sobre el W-Med MAP GSA 9,10 y 11.

1. Roderick Galdes, subsecretario de agricultura, pesca y derechos de los animales en Malta, abre la sesión de trabajo hablando del papel de Malta en el sector pesquero y haciendo referencia además a su participación en proyectos como el GAP2, que ha contado con la presencia del MEDAC en calidad de observador. Destaca la importancia de la función del MEDAC a la hora de escuchar las instancias de los pescadores, así como su rol de mediador con la Unión Europea.

El presidente Buonfiglio agradece la intervención del subsecretario y su reconocimiento al papel desarrollado por el MEDAC.

2. La Secretaría interviene para señalar que de los tres coordinadores del focus group solo uno asiste a la reunión: el coordinador francés avisó de su imposibilidad de participar, mientras que la coordinadora española no avisó de que no asistiría.

3. El Coordinador interviene para preguntar si alguien quiere aportar cambios al orden del día, que es aprobado por unanimidad. Procede entonces a la aprobación del acta de la reunión anterior del FG, celebrada en Roma el 21 de febrero de 2017, que es aprobada con las modificaciones propuestas por Oceana y por la representante del Ministerio Español.

4. El Coordinador pasa a presentar el proyecto MINOUW con el objetivo de proporcionar datos de interés para debatir acerca de un dictamen sobre las medidas para las GSAs objeto del plan de gestión plurianual. La primera fase del proyecto MINOUW se ha concluido. Las artes examinadas son de naturaleza diferente en función de los sitios piloto identificados: redes de arrastre y dragas para moluscos bivalvos, redes de cerco, y artes fijos como redes, palangres y trampas. Entre las soluciones experimentadas para incrementar la selectividad están:

- instalación de nuevos modelos de rejillas de selección en las redes de arrastre de Mazara del Vallo;
- introducción del T90 en las redes de arrastre en Cataluña (Blanes), que ha conllevado un incremento significativo del L50 de las capturas de la merluza así como del salmonete de fango;
- instalación de luces en la parte alta de las redes de arrastre (bombillas o lámparas de neón) en Cataluña y en Toscana para la pesca en profundidad del marisco, cuyos resultados preliminares han sugerido una disminución de los descartes totales, pero una diferencia poco significativa en los descartes o en las capturas de las especies indicadas en el anexo III. Se ha demostrado sin embargo que los costes de selección del pescado se han reducido y que, gracias a la instalación de las bombillas, ha crecido la fracción comercial;
- modificación de las redes de trasmallo con aplicación de la cenefa en Cataluña y en Toscana, que ha demostrado una reducción importante de las cantidades de los descartes (totales y de las especies del anexo

III) y una disminución poco significativa de las capturas de las especies principales, con una consiguiente reducción de los costes de selección y una inconsistente pérdida de ingresos por las especies objetivo;

- para la jareta en Grecia se ha aprobado la técnica del *slipping*.

Por lo tanto se han propuesto y evaluado soluciones sociales y tecnológicas para la reducción de los descartes y de las capturas accesorias. Para todas las artes de pesca se han propuesto soluciones espaciales y temporales.

5. Al final de su presentación el coordinador introduce la propuesta del documento de trabajo para debatir un dictamen sobre las medidas para las GSAs objeto del plan de gestión plurianual, destacando como quede demostrado que un plan de gestión que involucre a más GSAs contemporáneamente sea más eficaz y proporcione un enfoque más homogéneo. Señala que se hablará de las GSAs italianas ilustrando las principales consideraciones del CCTEP, pero en la perspectiva de extender el razonamiento a las demás GSAs del Mediterráneo Occidental. El punto de referencia son las poblaciones, que deben de considerarse juntas en el momento en que constituyen las especies capturadas con el mismo arte.

Seguidamente el coordinador ilustra las 2 opciones gestionales elaboradas por el CCTEP:

- la mortalidad por pesca se reduce para todas las artes sujetas a los planes nacionales (arrastre, dragas y artes de tiro). Para las demás no se registran cambios. El objetivo de estas medidas de gestión es el RMS y se asume una reducción de la capacidad de pesca del 20% , coherentemente con los Planes Operativos de Italia Francia y España, además de otras medidas adoptadas a nivel nacional.

Entre las medidas previstas se incluye la reducción del 20% de la actividad de pesca en Italia, Francia y España con cierres estacionales, y se plantea también la introducción de cuotas;

- las tres sub-opciones permitirían alcanzar el objetivo del RMS con la limitación de la actividad de pesca a través de: (a) capacidad y esfuerzo (b) medidas técnicas y (c) TAC y cuotas.

Se han por lo tanto formulado las siguientes recomendaciones gestionales:

- definir objetivos de gestión y puntos de referencia (para asegurar que las poblaciones puedan reconstituirse y mantenerse por encima de los niveles de biomasa para conseguir el RMS);

- considerar la adopción de medidas como la limitación del esfuerzo y de las capturas sobre la base de los criterios previstos por el artículo 17 de la PPC;

- proteger las áreas de reproducción y cría para garantizar un incremento de las poblaciones, teniendo en cuenta los resultados y los datos obtenidos de los proyectos SafeBet, Mediseh y JRC database;

- aumentar la selectividad de las artes, teniendo en cuenta los resultados de los proyectos piloto en la región MINOUW.

El coordinador pregunta cuáles son las prioridades identificadas por el Focus Group sobre las posibles modalidades de gestión a implementar, teniendo en cuenta lo que se ha presentado hasta el momento.

6. Valerie Lainé, DG MARE, interviene para señalar que la labor ilustrada por el coordinador es coherente con la línea de la Comisión y que antes de finales de febrero la DG MARE empezará a trabajar sobre un borrador de plan de gestión para el Mediterráneo Occidental. Concluye diciendo que sería deseable que el dictamen del MEDAC pudiera enviarse antes de finales de junio.

7. Caroline Mangalo (CNP/EM) pregunta si es oportuno elaborar un dictamen en este momento, puesto que las medidas más concretas se evaluarán en el ámbito de la regionalización y por lo tanto la DG MARE podría no tomar en consideración el dictamen en esta fase, en particular en vista de la situación del plan de gestión para pequeños pelágicos en el Adriático.

8. El Presidente interviene para recordar que el CCTEP está orientado hacia planes de gestión que tengan en cuenta las siguientes especies: *Merluccius merluccius* (merluza), *Aristomorpha foliacea* (gamba roja), *Aristeus*

antennatus (gamba morada), *Mullus barbatus* (salmonete de fango), *Parapenaeus longirostris* (gamba rosa) y *Lophius budegassa* (rape negro). Señala, sin embargo, que lo EM quisieran elaborar planes de gestión más simplificados, que tengan en cuenta 2-3 especies objetivo. Además hay que recordar que el objetivo más perseguido por el CCTEP prevé una probabilidad de éxito del 95% en 2025, puesto que una deadline en 2020 hubiese sido demasiado ajustada. El Presidente comparte la duda expresada por Caroline Mangalo, pero recuerda que los planes de gestión proceden de los planes operativos nacionales y por lo tanto por el FEMP, con el objetivo de reducir la mortalidad por pesca. Las dos opciones ilustradas por el coordinador deben de enmarcarse dentro de los planes nacionales y este aspecto es muy importante porque hasta ahora el MEDAC ha reflexionado sobre la planificación espacial como elemento innovador, pero muy probablemente hacen falta otros elementos para la formulación de los dictámenes. El Presidente destaca la necesidad de decidir si aplicar las oportunidades de pesca o si sería más oportuno identificar medidas alternativas que afecten a la gestión espacio-temporal: lo primero habría que decidir qué plan de gestión perseguir (con o sin TAC) y, seguidamente, evaluar la forma de alcanzar los *reference point*. Recuerda que en ocasión del seminario de Catania ya se empezó a hablar de TAC, que podrían plantearse también para la pesca de los pequeños pelágicos, pero no para la pesca demersal, caracterizada por un elevado nivel de multiespecificidad. Concluye su intervención señalando que en caso de reenviar a la regionalización, se correría el riesgo de renunciar al papel del MEDAC y de sufrir la aplicación de las TAC.

9. El coordinador opina que la posición del CCTEP todavía no está bien definida: de los resultados obtenidos de los modelos se deduce que las TAC serían de difícil aplicación. Resulta prioritario razonar sobre un conjunto de medidas eficaces para mejorar la selectividad: identificación de zonas sensibles e intervenciones dirigidas a la mejora de las artes.

10. Ilaria Vielmini (Oceana) opina que el objetivo geográfico debería incluir a toda la parte oeste de la cuenca y no solo a la italiana, con sus especies y sus artes (incluyendo también a la pesca de recreo). Varias publicaciones demuestran que las medidas técnicas implementadas en el Mediterráneo no han dado resultados satisfactorios. Considera que podría ser útil empezar a pensar en las oportunidades de pesca, que en realidad incluyen también límites de captura y esfuerzo.

11. El coordinador está de acuerdo con la necesidad de tener en cuenta la pesca de recreo, porque se solapa con la pesca profesional en las áreas costeras, que son las más delicadas desde el punto de vista de la reproducción y de la cría.

12. Mario Vizcarro (FNCCP) opina que hay que tomar en consideración la propuesta de formulación del dictamen planteada por el Presidente. No comparte la intervención de Oceana sobre los estudios que demuestran la inutilidad de las medidas técnicas, puesto que muchas publicaciones científicas destacan como la situación varíe según las especies consideradas: algunas mejoran, otras menos. Afirma que será esencial fijar un modelo de gestión diferente, sin perjudicar en todo caso las posibilidades de acceso al recurso. Cierra su intervención recordando que en el Mediterráneo existen muy pocas tipologías de pesca monoespecífica.

13. Iolanda Piedra (IVEAEMPA) se congratula por la labor desarrollada individualmente por el coordinador y pide perdón por la ausencia de la coordinadora española. En cuanto a la intervención del Presidente supone que todos estén de acuerdo en considerar inadecuado el modelo de las TAC y que se plantea la necesidad de

elaborar nuevas modalidades gestionales. Recuerda que la pesca es el único sector productivo cuya gestión es de competencia europea y opina que es esta la razón por lo que es difícil defender las instancias de los EM.

14. Vittoria Gnetti (Legambiente) concuerda con Oceana abogando por un cambio de mentalidad que lleve a considerar la posibilidad de las oportunidades de pesca.

15. Paul Piscopo (GKTS) interviene para manifestar su oposición hacia la introducción del sistema de las cuotas, porque opina que conlleva sacrificios demasiado gravosos sobre todo para la pesca artesanal (tal y como pasó con el atún rojo). Considera más eficaces otros tipos de medidas de gestión, como la estacionalidad y la creación de zonas de protección para las especies.

16. Rafael Mas (EMPA) comparte la propuesta del Presidente, así como las dudas expresadas por Caroline Mangalo. Se pregunta si la reducción del esfuerzo pesquero realizada no sea suficiente: su preocupación es que progresivamente se llegue a una reducción global excesiva. Manifiesta su contrariedad frente a la posibilidad de aplicar las TAC y opina que antes de reducir todavía más el esfuerzo pesquero, habría que evaluar los efectos de las medidas de gestión aplicadas.

17. Kristina Mislov (HGK) y el coordinador concuerdan en todo caso en la necesidad de elaborar un dictamen compartido del MEDAC antes de junio, porque refleja el rol del Consejo Consultivo.

18. En calidad de representante del ACI (Alleanza Cooperative Italiane), Barbara Esposto interviene para destacar como la experiencia adquirida a través de las modalidades de gestión del atún rojo para la recuperación de la población no avalore la hipótesis de la eficacia de la aplicación de las cuotas, puesto que el atún rojo es una especie con características peculiares. Manifiesta su oposición hacia la implementación de las TAC y considera que no hay que subestimar el impacto de los delfines, que contribuyen al empobrecimiento de los recursos perjudicando además las artes de los pescadores.

19. El coordinador Alessandro Buzzi opina que las TAC no pueden ser consideradas la solución para todo en el Mediterráneo. De hecho resultan eficaces solo en combinación con otras medidas gestionales.

20. José Manuel Gil de Bernabé (ALCP) manifiesta su oposición al sistema de las cuotas, porque puede generar importantes consecuencias negativas en el sector, sobre todo sobre la pesca artesanal. Expresa además su preocupación por las novedades en el ámbito de gestión del pez espada y se pregunta si Marruecos también aplicará efectivamente las cuotas previstas.

21. El Presidente interviene para precisar que en relación con el dictamen del MEDAC sobre un MAP para los pequeños pelágicos en la GSA17, la DG MARE ha recogido solo algunas propuestas señalando que la adopción de las medidas planteadas por el MEDAC se reenvía al proceso de regionalización. En cuanto al hecho de que dicho dictamen se considere incoherente e insuficiente frente al dictamen del CCTEP, recuerda que el CCTEP puede evaluar si una medida es suficiente o no, pero las modalidades de actuación deben decidirlas los legisladores. Concluye su intervención recordando que el valor añadido de los dictámenes del MEDAC está en el hecho de que se trata de medidas debatidas y compartidas, y por lo tanto aceptables para el sector. Si este proceso se sustituye con un sistema decisional basado solo en los números (CCTEP), esto significa que la política de gestión cambia completamente. Por lo tanto insiste en que el MEDAC proporcionará en cualquier caso su dictamen a los codecisores.

22. Valerie Lainé interviene para asegurarle al MEDAC que la Comisión no quiere abandonar la gestión de la pesca en el Mediterráneo. En el mar Adriático se ha propuesto el sistema de las cuotas para los pequeños pelágicos porque las medidas de gestión actuadas hasta el momento no han dado resultados, por lo tanto se

ha pensado en modificar la estrategia. De hecho su participación en todas las reuniones del MEDAC es una demostración del valor que la Comisión le reconoce. Finalmente destaca la necesidad de no subestimar los aspectos socio-económicos, que son tan importantes como los medioambientales.

La Comisión opina que en el Mediterráneo occidental la solución mejor para las especies demersales es la gestión del esfuerzo pesquero (concordada con el CCTEP) y no la aplicación de las TAC. Además le pidió a los EM que modificaran los planes de gestión en función de nuevos objetivos. El MEDAC es protagonista de la regionalización y es importante que sea proactivo hacia la Comisión. Se encontrará una solución para los demersales así como para los pequeños pelágicos en el Adriático: de momento se está elaborando la evaluación del impacto. Destaca que a lo largo de esta reunión ha oído muchas cosas que van en la dirección correcta y de ello hablará con la Comisión.

23. Gian Ludovico Ceccaroni (Federcoopesca) recuerda que el dictamen elaborado por el MEDAC sobre el MAP para los pequeños pelágicos en la GSA17 dejaba al mundo de la investigación elegir entre las medidas de gestión propuestas a través de la aplicación del sistema "semáforo". Dicha modalidad decisional permitía compartir previamente las posibles hipótesis gestionales a adoptar según los resultados de la investigación. Concluye diciendo que al final, no pudiendo evaluar científicamente la situación, el CCTEP decidió proponer el sistema de las cuotas.

24. Según Philippe Peronne (CRPMEM Corse) las cuotas no representan la solución gestional mejor: hace falta un visión de conjunto de las medidas a adoptar, porque si las cuotas se aplican mal pueden perjudicar mucho al sector. De todas formas sería fundamental su aplicación también en la parte sur del Mediterráneo.

25. El coordinador Alessandro Buzzi concuerda con la necesidad de una nueva gobernanza en el Mediterráneo que incluya la orilla sur.

26. Margarita Pérez Martina (Directora General de Andalucía) está de acuerdo con el Presidente cuando afirma que el Mediterráneo está atravesando una fase clave. Considera además necesario tener en cuenta los países extraeuropeos en la evaluación de las medidas gestionales, puesto que las flotas interactúan en el mismo mar (ej. mar de Alborán), e insiste en la importancia de la coherencia de las medidas para que puedan ser eficaces. Finalmente señala la imposibilidad de aplicar las cuotas porque no todos los países que se asoman al Mediterráneo están reglamentados por la UE.

27. Kristina Mislov (HGK) destaca como los modelos matemáticos del CCTEP incluyen informaciones como la mortalidad por pesca, pero no parámetros que permitan evaluar los cambios del esfuerzo propuestos por el MEDAC. Por lo tanto opina que el dictamen del MEDAC no ha sido considerado solo porque no ha sido posible evaluarlo a través de modelos matemáticos y este es un problema serio, porque hace falta tener en cuenta la posibilidad de una gestión adaptativa y no solo la mortalidad por pesca.

28. El coordinador Alessandro Buzzi comparte la intervención de Kristina Mislov, afirmando que serían necesarias evaluaciones de las poblaciones más eficaces y capaces de evaluar los efectos de otras medidas que podrían adoptarse además de las TAC, que en cambio son más fáciles de introducir como parámetros en los modelos matemáticos.

29. Gerard Romiti (CNPMEM) concuerda con lo dicho hasta el momento, pero considera necesario incluir en la contribución del MEDAC otras actividades humanas que puedan impactar en los recursos, como el turismo y la polución.

30. Caroline Mangalo (CNPMEM) concuerda con Romiti y con la necesidad de un enfoque regional, y propone utilizar la tabla para las GSAs italianas ilustrada por el coordinador para elaborar otras para las demás GSAs del Mediterráneo Occidental.
31. Antonio Pucillo (ETF) interviene para señalar que en el documento ilustrado por el coordinador falta toda referencia a la situación socio-económica y que es necesario añadirla.
32. El coordinador Buzzi propone incluir las últimas observaciones en la versión final y comunica que en la parte final del documento se les pide a los socios del MEDAC que indiquen lo que consideran necesario incluir entre las consideraciones y las medidas para el Mediterráneo Occidental, para que pueda ser objeto de debate en el encuentro que se celebrará en el mes de junio.
33. Iolanda Piedra (IVEAEMPA) pide que se incluyan las medidas socio-económicas y las consideraciones sobre los modelos matemáticos.
34. Oscar Sagué Pla (IFSUA) recuerda que la PPC hace referencia a la gestión ecosistémica, incluyendo otros factores que interfieren con la pesca y el estado de las poblaciones.
35. Marta Cavallé (LIFE) declaró que el alcance geográfico del MAP debe fijarse de acuerdo con las características biológicas de la especie, la distribución de la población y las operaciones pesqueras que las afectan. El sistema TAC-Cuotas no sería adecuado en el Mediterráneo, especialmente para la pesca demersal, debido a los efectos socio-ecológicos perversos asociados de dichos sistemas de gestión. LIFE considera que un factor clave necesario para un modelo exitoso de gestión sería basar el proceso de toma de decisiones en la cogestión.
36. El coordinador comunica que todas estas aportaciones se incluirán en el documento de trabajo.
37. La Secretaria Ejecutiva interviene para comunicar que el MEDAC ha recibido una carta del Presidente de las Cofradías de Tarragona que pide perdón por su ausencia debida a problemas de salud e informa acerca de la prosecución de los encuentros entre españoles y franceses sobre el tema de la gestión del Golfo de León.
38. Benoit Archambault (representante del Ministerio francés) interviene para proporcionar informaciones actualizadas sobre las medidas nacionales adoptadas por la administración como normas transitorias a la espera de la aplicación del plan. Comunica que la administración y el sector francés se han confrontado consiguiendo compartir medidas de gestión que se han transmitido a la Comisión y al MEDAC, pero no han recibido respuesta. Espera que el sector francés y el español puedan alcanzar un acuerdo. De momento las medidas de transición que la parte francesa piensa aplicar incluyen: la veda biológica, la reducción del esfuerzo pesquero y periodo de vedas temporales.
39. El coordinador Buzzi señala que de momento hay dos propuestas: una de la administración francesa y otra de la administración española. Por esta razón el MEDAC en este momento encuentra cierta dificultad en tomar posición.
40. Iolanda Piedra (IVEAMPA) comunica que, aunque Cristina Perello no esté presente, existe la voluntad de alcanzar un acuerdo con los franceses formulando y presentando una propuesta conjunta en la próxima reunión del MEDAC.
41. Valerie Lainé (DG MARE) recuerda que hace más de un año que se trabaja sobre el Golfo de León y que el 10 de junio de 2016 en Catania se había acordado encontrar el acuerdo entre los representantes de los dos sectores. Parece que los pescadores profesionales están a punto de alcanzar una decisión conjunta y sería muy útil que esta llegara antes del verano, porque la Comisión no quiere intervenir con medidas de

emergencia. Tras dos años de espera la situación requiere decisiones rápidas. Concluye su intervención agradeciendo a las administraciones francesa y española el envío de sus planes de gestión, aunque las medidas propuestas no son suficientes para proteger los juveniles, por lo que se convocará una reunión con Francia y España para tomar decisiones antes del verano, si bien debería ser el MEDAC la sede natural para concordar posibles soluciones.

42. El coordinador Buzzi recuerda que los documentos de trabajo repartidos entre las tres GSAs serán enviados por correo electrónico y estarán disponibles en el área privada de sitio web. Cierra la sesión de trabajo comunicando que la Secretaría recogerá todas las observaciones y elaborará una propuesta de dictamen para el encuentro previsto para la primera semana de junio.



Ref.:174/2017

Rome, 7 juin 2017

**RAPPORT DE LA RÉUNION DU FOCUS GROUP (FG) SUR LA MÉDITERRANÉE OCCIDENTALE (GSA
1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)**

Grand Hotel Excelsior

Malte

28 mars 2017

Participants: liste ci-jointe

Coordinateur: M. Alessandro Buzzi

Documents ci-joints: ODJ, diapositives présentation du projet MINOUW, projet de document de travail W-Med MAP GSA 9,10 et 11.

1. Le député, M. Roderick Galdes, Sous-Secrétaire d'Etat à l'agriculture, la pêche et le droits des animaux de Malte ouvre la réunion avec un aperçu du rôle de Malte dans le monde de la pêche, en illustrant aussi la participation à des projets, tels que GAP2, un projet dans lequel le MEDAC a également participé en tant qu'observateur. Il estime que le rôle du MEDAC est particulièrement important afin d'écouter les pêcheurs et pour son rôle d'intermédiaire avec l'Union européenne.

Le Président M. Buonfiglio remercie le député pour sa déclaration et pour la reconnaissance du rôle du MEDAC.

2. Le Secrétariat prend la parole pour souligner que le focus group sera composé de trois coordinateurs, dont il n'y a qu'un seul: le coordinateur français a averti qu'il ne pouvait pas assister à la réunion, alors que le coordinateur espagnol ne les a pas prévenus de son absence.

L'ordre Le jour est approuvé à l'unanimité.

3. Le coordinateur aborde le premier point concernant l'approbation du rapport de la réunion du FG à Rome (21 février 2017), qui a été approuvé avec les modifications proposées par Oceana et par le représentant du Ministère espagnol.

4. Le coordinateur procède à la présentation du projet MINOUW et vise à fournir des éléments d'intérêt pour la discussion d'un avis sur les mesures de gestion pour les GSA qui font l'objet du plan de gestion pluriannuel. La première phase du projet MINOUW a été achevée. Les engins impliqués dans le projet sont de nature différente selon les sites pilotes identifiés: les chaluts et les dragues pour les bivalves, les seines, les filets maillants tels que les palangriers et les pièges. Les solutions qui ont été testées pour augmenter la sélectivité comprennent:

- mise en place de nouveaux modèles de grilles de tri dans les chaluts à Mazzara del Vallo;
- introduction de T90 dans les chaluts en Catalogne (Blanes), ce qui a entraîné une augmentation significative de la L50 des captures pour le merlu et le rouget;
- installation de lumières sur le dessus du chalut (ampoules ou néons) en Catalogne et en Toscane dans la pêche des crustacés en eaux profondes, dont les résultats préliminaires suggèrent une réduction du total des rejets, mais pas de différence significative sur les rejets ou les captures des espèces de l'annexe III. Il a été montré, cependant, que les coûts de sélection des captures ont diminué et que la fraction commerciale a augmenté, grâce à l'installation des ampoules;

- changements dans les trémails avec l'application de la grecque en Catalogne et en Toscane, qui a montré une réduction significative de la quantité de rejets (totale ainsi que des espèces de l'annexe III) et une réduction non significative des captures des principales espèces, avec une réduction conséquente des coûts de sélection et une perte inconsistante de revenu lié à l'espèce cible ;

- pour les senneurs en Grèce, la technique du *slipping* a été approuvée.

Des solutions sociales et technologiques pour la réduction des rejets et des captures accessoires ont été ensuite proposées et évaluées. Pour tous les engins on a proposé des solutions temporelles et spatiales.

5. À la fin de sa présentation, le coordinateur présente le projet de document de travail proposé pour le débat d'un avis relatif aux mesures de gestion pour les GSA qui font l'objet du plan de gestion pluriannuel, notant qu'il a été prouvé qu'un plan de gestion impliquant plusieurs GSA en même temps est plus efficace et offre une approche plus cohérente. Il souligne qu'on discutera des GSA italiennes, en illustrant les principales considérations faites par le CSTEP, mais cela afin d'envisager aussi les autres GSA de la Méditerranée occidentale. Le point de référence est constitué par les stocks, qui doivent être tous examinés en même temps s'ils constituent les espèces cibles par le même engin.

Le coordinateur passe à illustrer les 2 options de gestion qui ont été formulées par le CSTEP:

- la mortalité par pêche est réduite pour tous les engins de pêche qui font l'objet de plans nationaux (pêche au chalut, le dragues et les engins traînants). Pour d'autres engins par contre, cela reste constante. L'objectif de ces mesures de gestion est le F_{RDM} et on suppose une réduction de 20% de la capacité de pêche conformément aux plans opérationnels de l'Italie, de la France et de l'Espagne, ainsi que des mesures supplémentaires prises au niveau national;

Parmi les mesures envisagées, on prévoit une réduction de 20% de l'activité de la pêche en Italie, en France et en Espagne, avec des fermetures saisonnières et on a également considéré une éventuelle introduction de quotas;

Les trois sous-options vont permettre d'atteindre le F_{RDM} avec la limitation de l'activité de pêche à travers: (a) la capacité et l'effort; (B) les mesures techniques et (c) les TAC et quotas.

Les recommandations de gestion suivantes ont ensuite été formulées:

- Définir les objectifs de gestion et des points de référence (pour faire en sorte que la biomasse des stock est restaurée et maintenue au-dessus des niveaux de la biomasse afin d'obtenir le RDM)

- Envisager l'adoption des possibilités de pêche, y compris des limites d'effort et des captures, sur la base des critères définis par l'article 17 de la PCP;

- Protéger les zones de reproduction et *nursery* afin d'assurer un meilleur recrutement des stocks, compte tenu des résultats et des données obtenues par les projets: SafeBet, Mediseh et base de données JRC;

- l'augmentation de la sélectivité des engins, en tenant compte des résultats des projets pilotes dans la région MINOUW.

À ce stade, le coordinateur demande quelles sont les priorités identifiées par le Focus Groupe sur les modes de gestion possibles à mettre en œuvre, en tenant compte de ce qui a été présenté.

6. M.me Valerie Lainé, de la DG MARE, intervient pour communiquer que le travail illustré par le coordinateur se rapproche de la position de la Commission, et que d'ici la fin de Février, la DG MARE va commencer à travailler sur un projet de plan de gestion pour la Méditerranée occidentale. Elle conclut, ainsi, qu'il serait souhaitable que l'avis du MEDAC peut être envoyé d'ici la fin de juin.

7. M.me Caroline Mangalo (CNPNEM) demande si l'on considère possible d'émettre un avis à temps, alors que des mesures plus concrètes seront évaluées ultérieurement dans le cadre de la régionalisation, et que par conséquent la DG MARE pourrait ne pas prendre en considération l'avis dans cette phase, notamment

au vue de la situation du projet de plan de gestion pour les petits pélagiques de l'Adriatique.

8. Le Président intervient pour rappeler que le CSTEP est orienté sur les plans de gestion qui prennent en compte les espèces suivantes: *Merluccius merluccius* (merlu), *Aristomorpha foliacea* (crevette rouge), *Aristée antennatus* (crevettes violet), *Mullus barbatus* (rougets) *Parapenaeus longirostris* (crevette rose) et *Lophius budegassa* (budego). Il souligne, cependant, que les EM voudraient formuler des plans de gestion simplifiées qui tiennent compte de 2-3 espèces cibles. Il faut se rappeler, aussi, que l'objectif poursuivi par le CSTEP fournit un taux de réussite de 95% en 2025, parce que l'objectif de 2020 serait trop imminent. Le Président partage les doutes exprimés par M.me Caroline Mangalo, mais il souligne que les plans de gestion font référence aux plans opérationnels nationaux et donc au FEAMP, dans le but de réduire la mortalité par pêche. Il rappelle que les deux options présentées par le coordinateur doivent être placées dans le cadre des plans nationaux, ce qui est un aspect très important parce que le MEDAC a soutenu, jusqu'à présent, la planification spatiale comme un élément novateur, mais probablement il faudra insérer d'autres éléments novateurs pour la formulation des avis. Le Président fait noter d'ailleurs qu'il est nécessaire de choisir d'appliquer ou non les possibilités de pêche, ou s'il est plus approprié d'identifier des mesures alternatives concernant la gestion spatio-temporelle : tout d'abord, il faut décider quel type de plan de gestion on veut poursuivre (avec TAC ou sans) et, puis évaluer comment atteindre les *reference point*. Le Président rappelle que déjà lors du séminaire de Catane on avait commencé à parler de TAC, qui pourrait également être envisagés pour la pêche des petits pélagiques, mais pas pour la pêche des démersales, caractérisée par un niveau élevé de multi-spécificité. Il conclut en soulignant que si l'on décide de reporter la régionalisation, on risquerait de renoncer au rôle du MEDAC et de subir l'application des TAC.

9. Le coordinateur estime qu'il n'y a toujours pas de position définie du CSTEP: à partir des résultats obtenus à partir des modèles, il a été constaté que les TAC seraient difficiles à appliquer. La priorité est de penser à un ensemble de mesures efficaces pour améliorer la sélectivité: identification des zones sensibles et des interventions visant à l'amélioration des engins.

10. M.me Ilaria Vielmini (Oceana) croit que la portée géographique devrait inclure toute la partie occidentale du bassin et non pas seulement le côté italien avec les espèces et les engins concernées (incluant également la pêche récréative). Elle annonce que plusieurs publications attestent que les mesures techniques mises en œuvre en Méditerranée n'ont pas apporté de résultats satisfaisants. Elle estime que cela pourrait être utile de réfléchir aux possibilités de pêche, qui en fait comprennent également les limites de capture et d'effort.

11. Le coordinateur est d'accord sur l'importance de considérer la pêche récréative, car cela chevauche la pêche professionnelle dans les zones côtières, qui sont les plus sensibles pour les zones de reproduction et de *nursery*.

12. M. Mario Vizcarro (FNCCP) estime que la déclaration faite par le Président sur la formulation de l'avis doit être prise en compte. Il exprime son avis contraire aux observations faites par Oceana relatives aux résultats concernant l'inutilité des mesures techniques et il fait noter qu'il existe de nombreuses publications scientifiques qui expliquent que la situation varie selon l'espèce, certaines améliorent, et d'autres moins. Il est conscient de la nécessité incontournable de rétablir un modèle de gestion différent, mais sans affecter la capacité d'accéder à la ressource. Il termine en faisant remarquer qu'il y a très peu de types de pêche monospécifique dans la Méditerranée.

13. M.me Iolanda Piedra (IVEAEMPA) tient à féliciter le coordinateur parce qu'il a fait le travail lui-même et présente ses excuses pour l'absence du coordinateur espagnol. Quant à la déclaration du Président, elle croit que tout le monde est d'accord que le système de TAC n'est pas du tout un bon modèle et qu'il faut s'engager à formuler des nouvelles méthodes de gestion. Elle rappelle que la pêche est le seul secteur productif dont la gestion est du ressort de l'UE et elle estime que c'est la raison pour laquelle il est difficile de plaider en faveur des instances des EM.

14. M.me Victoire Gnetti (Legambiente) est d'accord avec Oceana, dans l'espoir d'un changement de mentalité, ce qui conduit à envisager les possibilités de pêche.

15. M. Paul Piscopo (GKTS) intervient pour exprimer son désaccord face à l'introduction du système des quotas, car il estime que cela entraînerait des sacrifices notamment pour la petite pêche (comme cela a déjà eu lieu pour le thon rouge). Il croit qu'il y a d'autres types plus efficaces de mesures de gestion, telles que la saisonnalité et la création de zones de protection pour les espèces.

16. M. Rafael Mas (EMPA) partage la proposition du Président et partage les doutes exprimés par M.me Caroline Mangalo. Il demande si la diminution de l'effort de pêche déjà effectué ne suffit pas: sa préoccupation est qu'on pourra arriver progressivement à une réduction globale excessive. Il exprime son opposition à l'hypothèse d'appliquer les TAC et il croit que, tout d'abord, on faudrait évaluer les effets des mesures de gestion appliquées, au lieu de réduire davantage l'effort de pêche.

17. M.me Kristina Mislov (HGK) et le coordinateur expriment leur avis favorable à rédiger un avis partagé du MEDAC d'ici la fin de juin parce que cela reflète le rôle du Conseil consultatif.

18. M.me Esposito Barbara, en tant que représentant de l'ACI (Alleanza Cooperative Italiane), prend la parole pour communiquer que l'expérience acquise à travers les modes de gestion du thon rouge pour la reconstitution du stock ne corrobore pas les hypothèses d'efficacité dans l'application des quotas parce que le thon rouge est une espèce ayant des caractéristiques particulières. Elle exprime son désaccord face à la mise en œuvre de TAC et elle estime qu'il ne faut pas sous-estimer l'impact des dauphins qui contribuent à l'épuisement des ressources et endommager les engins des pêcheurs.

19. Le coordinateur M. Alessandro Buzzi estime que les TAC ne peuvent pas être considérées comme une panacée en Méditerranée. Elles sont efficaces, en effet, si elles sont également associées à d'autres mesures de gestion.

20. M. José Manuel Gil de Bernabé (ALCP) manifeste son opposition au système des quotas, car il peut générer un impact lourd sur le secteur, notamment sur la petite pêche. Il exprime également sa préoccupation pour les nouveautés concernant la pêche à l'espadon et il se demande si le Maroc va appliquer effectivement le quota prévu.

21. Le Président intervient pour souligner que, par rapport à l'avis du MEDAC sur un MAP concernant les petits poissons pélagiques dans la GSA17, la DG MARE n'a approuvé que certaines propositions, en soulignant que l'adoption des mesures proposées par le MEDAC a été reportée au processus de régionalisation. En ce qui concerne le fait que l'avis du MEDAC susmentionné, a été considéré comme incohérent et insuffisante par rapport à l'avis du CSTEP, il rappelle que le CSTEP peut évaluer si une mesure est suffisante ou non, mais le mode de mise en œuvre doit être décidé par les législateurs. Il conclut son discours en rappelant que la valeur ajoutée des avis du MEDAC réside dans le fait que des mesures sont déjà partagées et discutées, et pour cela déjà acceptables pour les parties prenantes du secteur.

Si ce processus est remplacé par un système de prise de décision basé uniquement sur les nombres (CSTEP), alors on est confronté à un changement total de la politique de gestion. Ainsi, il rappelle que le MEDAC va encore envoyer son avis aux acteurs de la codécision.

22. M.me Valerie Lainé prend la parole pour rassurer le MEDAC que la Commission ne veut pas renoncer à la gestion des pêches en Méditerranée. Dans la mer Adriatique il a été proposé le système des quotas pour les petits pélagiques parce que les mesures de gestion mises en œuvre jusqu'à présent ont été considérées comme un échec et, par conséquent, il a été décidé de changer de stratégie. Elle conclut en disant que le fait qu'elle participe à toutes les réunions du MEDAC, n'est rien d'autre que la démonstration de l'importance qui a le MEDAC pour la Commission. Enfin, elle tient à souligner qu'il ne faut pas sous-estimer les éléments socio-économiques qui sont également importants comme les aspects environnementaux.

La Commission estime que, dans la Méditerranée occidentale pour les espèces démersales, la meilleure route à prendre est la gestion de l'effort de pêche (concertée avec le CSTEP) et non l'application des TAC.

La Commission a également demandé aux EM de modifier les plans de gestion basés sur les nouveaux objectifs. Le MEDAC est le protagoniste de la régionalisation et il est important d'être proactif vis-à-vis de la Commission. Pour les démersales ainsi que pour les petits pélagiques dans l'Adriatique, on va trouver une solution: pour l'instant ils sont en train de rédiger une analyse d'impact. Elle précise qu'au cours de cette réunion elle a pu entendre beaucoup de choses qui vont dans la bonne direction et elle va les transmettre à la Commission.

23. M. Gian Ludovico Ceccaroni (Federcoopescas) déclare que l'avis émis par le MEDAC sur le MAP petits pélagiques dans la GSA17 accordait à la communauté scientifique le choix entre les mesures de gestion proposées, par l'application du système de « *traffic lights* ». Ce mode de prise de décision flexible a permis d'avoir déjà partagé les hypothèses de gestion possibles à adopter, en fonction des résultats de la recherche. Il conclut qu'à la fin, le CSTEP n'étant pas en mesure d'évaluer scientifiquement la situation, a décidé de proposer le système des quotas.

24. M. Philippe Peronne (CRPMEM Corse) croit que les quotas ne sont pas la meilleure solution de gestion: une vue d'ensemble des mesures à prendre est indispensable, parce que si les quotas sont mal appliquées, elles peuvent s'avérer très dommageables. Enfin, il rappelle que ce serait essentiel de veiller à ce qu'elles soient appliquées également dans le sud de la Méditerranée.

25. Le coordinateur M. Alessandro Buzzi a reconnu la nécessité d'une nouvelle gouvernance en Méditerranée qui comprend la rive sud.

26. M.me Margarita Perez Martina (Directrice Générale de l'Andalousie) exprime son accord avec l'intervention du Président selon laquelle on est confronté à une phase cruciale pour la Méditerranée. Elle estime également qu'il est crucial de considérer les pays non européens dans l'évaluation des mesures de gestion puisque les flottes interagissent dans la même mer (par exemple la mer d'Alboran) et elle souligne l'importance de la cohérence des mesures de protection pour qu'elles soient efficaces. Enfin, elle estime qu'en Méditerranée, on ne peut pas appliquer les quotas parce que les pays riverains de la Méditerranée ne sont pas tous réglementés par l'UE.

27. M.me Kristina Mislov (HGK) souligne que les modèles mathématiques du CSTEP comprennent des informations telles que la mortalité par pêche et aucun des paramètres qui permettent l'évaluation des changements relatifs à l'effort de pêche proposés par le MEDAC. Par conséquent, elle estime que l'avis proposé par le MÉDAC n'a pas été pris en compte seulement parce qu'on ne pouvait pas l'évaluer par le biais

des modèles mathématiques. Cela représente un problème grave, car il est nécessaire d'envisager la possibilité d'une gestion adaptative, et non seulement la mortalité par pêche.

28. Le coordinateur M. Alessandro Buzzi partage l'intervention de M.me Kristina Mislov, en disant qu'il faudrait avoir des évaluations des stocks plus efficaces et être en mesure d'évaluer les effets d'autres mesures qui peuvent être introduites, au-delà des TAC, qui, par contre sont beaucoup plus faciles à insérer en tant que paramètres dans les modèles mathématiques.

29. M. Gerard Romiti (CNPMEM) est d'accord avec les propos qui précèdent, mais il estime que dans l'avis qui sera formulé par le MÉDAC, il est nécessaire d'inclure les autres activités humaines qui peuvent avoir un impact sur les ressources, comme le tourisme et la pollution.

30. M.me Caroline Mangalo (CNPMEM) est d'accord sur l'importance de mettre en évidence les autres activités qui ont un impact sur la ressource. Elle met l'accent sur la nécessité d'avoir une approche régionale et propose d'examiner le tableau présenté par le coordinateur pour les GSA italiennes et de le préparer aussi pour les autres GSA de la Méditerranée Occidentale.

31. M. Antonio Pucillo (ETF) intervient pour souligner que dans le document exposé par le coordinateur, il n'y a aucune référence à la situation socio-économique et que donc on devra l'inclure.

32. Le coordinateur M. Buzzi propose d'insérer dans la version finale les dernières observations et annonce qu'à la fin du document est demandé aux membres du MEDAC d'exprimer ce qu'ils croient être nécessaire d'inclure parmi les considérations et les mesures pour la Méditerranée Occidentale, afin qu'ils puissent être objet du débat lors de la réunion en Juin.

33. M.me Iolanda Piedra (IVEAEMPA) demande l'inclusion de mesures socio-économiques et des considérations relatives aux modèles mathématiques.

34. M. Oscar Sagué Pla (IFSUA) rappelle que la PCP se réfère à la gestion fondée sur les écosystèmes, y compris d'autres agents qui interfèrent avec la pêche et l'état des stocks.

35. Marta Cavallé (LIFE) a déclaré que la portée géographique du MAP devrait être définie en fonction des caractéristiques biologiques de l'espèce, de la répartition du stock et des opérations de pêche qui les affectent. Le système TAC-Quotas ne convient pas en Méditerranée, en particulier pour les pêches démersales, en raison des effets socio-écologiques pervers associés de ces systèmes de gestion. LIFE considère qu'un facteur clé requis pour un modèle de gestion réussi, serait de baser le processus décisionnel sur la cogestion.

36. Le coordinateur communique que toutes ces contributions seront incluses dans le document de travail.

37. Le Secrétaire exécutif prend la parole pour annoncer que le MEDAC a reçu une lettre du Président de Cofradías de Tarragone qui présente ses excuses pour son absence en raison de problèmes de santé et informe la poursuite des réunions entre les espagnols et les français au sujet de la gestion du Golfe du Lion.

38. M. Benoit Archambault (représentant du Ministère français) traite de la mise à jour des mesures nationales qui ont été lancées par l'administration en tant que règles transitoires dans l'attente de la mise en œuvre du plan. Il informe de la confrontation tenue entre l'administration et le secteur français, ce qui a permis de partager les mesures de gestion qui ont été transmises à la fois la Commission et au MEDAC, mais sur lesquelles aucune réponse n'a été reçue. Il espère que le secteur français et les espagnols parviennent à un accord, mais pour l'instant les mesures transitoires qui seront appliquées sur le côté français, comprennent la période de repos biologique, la réduction de l'effort de pêche et les périodes d'arrêt temporaire.

39. Le coordinateur Buzzi souligne que, actuellement, deux propositions sont sous les yeux : une de l'administration française et l'autre de l'administration espagnole. Pour cette raison, le MEDAC actuellement a du mal à adopter une position.

40. M.me Iolanda Piedra (IVEAMPA) communique que, bien que M.me Cristina Perello n'est pas présente, elle confirme le désir de parvenir à un accord avec les français, en rédigeant et présentant une proposition commune à la prochaine réunion du MEDAC.

41. M.me Valérie Lainé (DG MARE) déclare que, depuis plus d'un an on travaille sur le Golfe du Lion, et que le 10 Juin 2016 à Catane les représentants des deux secteurs avaient accepté de trouver un accord. Il semble qu'on va bientôt arriver à une décision conjointe entre les pêcheurs professionnels et ce serait très utile à l'atteindre d'ici l'été, parce que la Commission ne veut pas arriver à intervenir avec des mesures d'urgence. Après deux ans d'attente, la situation nous oblige à prendre des décisions rapidement. Elle conclut en remerciant les autorités françaises et espagnoles parce qu'ils ont transmis à la Commission leurs plans de gestion, mais les mesures proposées ne sont pas suffisantes pour protéger les juvéniles, une réunion sera donc convoquée avec l'Espagne et la France pour prendre des décisions, justes avant l'été, bien qu'il devrait être le MEDAC le lieu où concerter les solutions possibles.

42. Le coordinateur M. Buzzi rappelle que les documents de travail divisés par les trois GSA seront envoyés par e-mail et disponibles dans la zone sécurisée du site. Il termine les travaux en communiquant que le Secrétariat rassemblera toutes les observations et formulera un projet d'avis pour la réunion prévue pour la première semaine de Juin.

**REPORT OF THE MEETING OF THE FOCUS GROUP ON THE WESTERN MEDITERRANEAN
(GSA 1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)**

Grand Hotel Excelsior

Malta

28th March 2017

Participants: see attached list

Coordinator: Alessandro Buzzi

Documents attached: Agenda, slides presenting the project MINOUW, draft working document W-Med MAP GSA 9,10 and 11.

1. The Hon. Roderick Galdes, Parliamentary Secretary for Agriculture, Fisheries and Animal Rights of Malta, opened the meeting with an overview of Malta's role in the fisheries sector, including its involvement in projects, such as GAP2, in which the MEDAC also participated as an observer. He also expressed the conviction that the role of MEDAC was particularly important, both for its role as intermediary with the European Union and for its role in listening to fishers.

Mr Buonfiglio thanked the Mr Galdes for his intervention and for the recognition of the MEDAC's role.

2. The Secretariat intervened to point out that the focus group had three coordinators, of whom only one was present: the French coordinator had let the Secretariat know that he could not attend the meeting, while the Spanish coordinator had not advised them about her absence.

The Agenda was approved.

3. The coordinator intervened to ask whether there were any changes to be made to the agenda, which was approved unanimously. He moved on to the agenda item regarding the approval of the report of the FG meeting held in Rome (21st February 2017), which was approved with the changes proposed by Oceana and the Spanish Ministry's representative.

4. The Coordinator presented the MINOUW project in order to provide elements for the discussion of an opinion on management measures for the GSAs included in the multiannual management plan. The meeting was informed that the first phase of the MINOUW project had been completed. The fishing gear involved in the project were different according to the pilot sites identified: trawl nets and dredgers for bivalves, purse seine nets and fixed gear such as nets, longlines and traps. Among the solutions that were tested with the aim of increasing selectivity there were:

- the installation of new types of sorting grid into trawl nets in Mazara del Vallo;
- the introduction of T90 in trawl nets in Catalonia (Blanes), which resulted in a significant increase in L50 in both hake and red mullet catches;
- the installation of light sources on the top part of trawl nets (bulbs or neon lights) in Catalonia and in Tuscany in deep-sea crustacean fisheries; the preliminary results suggested a decrease in total discards but a not significant difference in total discards or catches of species listed in Annex III. It has been demonstrated, however, that the costs involved in the sorting of the catch decreased and the marketable percentage increased thanks to the installation of the light sources;

- the modification of trammel nets with the installation of a selvedge in Catalonia and Tuscany, which significantly decreased discards (both total and Annex III species) and marginally reduced catches of the main species, which reduced costs linked to sorting the catch as well as causing an inconsistent loss of income from the target species.

- for purse seine fisheries in Greece the technique of “slipping” was approved.

Social and technological solutions to reduce discards and by-catch were therefore proposed and evaluated. Spatial and temporal solutions were proposed for all gears.

5. At the end of his presentation, the coordinator introduced the matter of a working document to foster discussion on an opinion on the management measures for those GSAs covered by a multiannual management plan, bearing in mind that management plans involving more than one GSA are more effective and provide a more homogeneous approach. He emphasised that the Italian GSA would be discussed, illustrating the main considerations made by the STECF, with the aim of widening the discussion to the other GSAs in the Western Mediterranean. The benchmark is the stocks, which must be considered together when these species are captured by the same fishing gear.

The coordinator proceeded, illustrating the two management options formulated by the STECF:

- fishing mortality is reduced for all fishing gears that are subject to national plans (trawls, dredges and towed gear). For other gear, however, it remains constant. The target of these management measures is F_{MSY} and a 20% reduction in fishing capacity in line with the Operational Plans of Italy, France and Spain, as well as additional measures taken at national level;

Among the measures envisaged there is a 20% reduction in fishing activities in Italy, France and Spain, with seasonal closures and the introduction of quotas has also been suggested;

- Fishing mortality is reduced for all gears, the target in this case being the upper and lower limit of F_{MSY} . This assumes a 20% reduction in fishing capacity in line with the Operational Plans of Italy, France and Spain, as well as further measures adopted at national level. The three sub-options would achieve the goal of F_{MSY} by limiting fishing activity through: (a) capacity and effort; (B) technical measures and (c) TACs and quotas.

The following management recommendations were thus formulated:

- define management objectives and benchmarks (to ensure that stock biomass is restored and maintained above biomass levels to achieve MSY)

- consider adopting fishing opportunities, including effort and catch limitations, based on the criteria set out in Article 17 of the CFP;

- protect reproduction and nursery areas to ensure greater stock recruitment, considering the results and data obtained from the projects: SafeBet, Mediseh and JRC databases;

- Increase gear selectivity, taking into account the results of pilot projects in the MINOUW region.

At this point, the coordinator asked what priorities the Focus Group had identified relative to possible management methods to be implemented, taking into account the information presented.

6. Valerie Lainé of DG MARE, intervened to announce that the work outlined by the coordinator would go to the Commission and that by the end of February, DG MARE would begin to work on a draft management plan for the Western Mediterranean, it would therefore be desirable for the MEDAC opinion to be made available by June.

7. Caroline Mangalo (CNPNE) asked whether it would be appropriate to formulate an opinion at this time as more concrete measures would be assessed at a later stage in the framework of regionalization, as a consequence the DG MARE might not consider the opinion in this phase, particularly in view of the status of the draft management plan for small pelagic species in the Adriatic sea.

8. The Chair intervened to recall that the STECF was more inclined towards management plans which include the following species: *Merluccius merluccius* (hake), *Aristomorpha foliacea* (red shrimp), *Aristeus antennatus* (blue and red shrimp), *Mullus barbatus* (red mullet), *Parapenaeus longirostris* (deep-water rose shrimp) e *Lophius budegassa* (blackbellied anglerfish). He pointed out that the Member States would prefer simplified management plans considering 2-3 target species. The meeting was also reminded that the objective pursued by the STECF foresees a 95% chance of success by 2025, because the target of 2020 target would be too soon. The Chair shared the doubt expressed by Caroline Mangalo, but pointed out that the management plans are based on the national operational plans, and so the FEAMP, with the aim of reducing fisheries mortality. He underlined that the two options outlined by the coordinator are to be contextualised within the national plans, this is a very important aspect because so far the MEDAC had considered spatial planning as the key innovative element, however it appeared probable that others would be necessary for the formulation of opinions. The Chair stressed the need to decide whether to allocate fishing opportunities or whether it would be more appropriate to identify alternative measures regarding spatial and temporal management: first of all, the type of management plan to be pursued (with or without TAC) should be agreed on, how to achieve the reference points would be the next step. The Chair reminded the meeting that at the Catania seminar discussion had already begun on TACs, which could also be hypothesized for small pelagic fisheries, but not for demersal fisheries that are highly multi-specific. He concluded by pointing out that if decisions are consigned to regionalization the risk would be that of surrendering the MEDAC's role and seeing TACs applied.
9. The coordinator remarked that the STECF had not yet expressed a well-defined position: the results obtained from the models showed that TACs would be difficult to apply. The priority is to consider a set of effective measures to improve selectivity: identifying sensitive areas and ways to improve the fishing gears.
10. Ilaria Vielmini (Oceana) said that the geographic reach should include all the western part of the basin and not just the Italian part, with the relative species and gear (including recreational fisheries). She informed the meeting that several publications had demonstrated how the technical measures implemented in the Mediterranean had not yielded satisfactory results. She considered it appropriate to start thinking about the adoption of fishing opportunities, which also include limits on catch and effort.
11. The coordinator agreed on the importance of considering recreational fisheries due to the fact that these activities overlap with professional fishing in coastal areas, which are the most sensitive in terms of reproduction and nursery areas
12. Mario Vizcarro (FNCCP) agreed with the Chair's statement on the formulation of an opinion; he did not, however, share Oceana's belief that the results prove that the technical measures have all been inadequate, he pointed out that there were many scientific publications showing that the situation varies from species to species, some improve and others less so. He argued that reestablishing a different management model was crucial, but without affecting access to resources. He concluded by recalling that there were very few types of monospecific fishing activities in the Mediterranean.
13. Iolanda Piedra (IVEAEMPA) congratulated the coordinator for having carried out his tasks alone and apologised for the absence of the Spanish coordinator. With regard to the Chair's statement, she underlined the common agreement that a TAC system would not be a good model and that new management models should be formulated. She recalled that fisheries was the only production sector in which management was

under European jurisdiction, which could be why there were difficulties in upholding Member State's requests.

14. Vittoria Gnetti (Legambiente) expressed agreement with Oceana, hoping for a change of mentality which could lead to the possibility of adopting fishing opportunities.

15. Paul Piscopo (GKTS) intervened to express his opposition to the introduction of a quota system which could entail making significant sacrifices, especially where small-scale fisheries are concerned (as has already been the case for bluefin tuna). Other kinds of management solutions, such as seasonal actions and the establishment of protection zones for the species would be more effective.

16. Rafael Mas (EMPA) agreed with the Chair's proposal and shared the doubts expressed by Caroline Mangalo. He wondered whether the reduction in fishing effort already implemented was not sufficient: he expressed the concern that progressively these actions would lead to an excessive reduction overall. He also expressed his opposition to the possible application of TACs and said that to start with the effects of the management measures already applied should be assessed, rather than further reducing fishing effort.

17. Kristina Mislov (HGK) and the coordinator agreed on preparing a joint MEDAC opinion by June because this represents the role of the Advisory Council.

18. Barbara Esposto, in representation of the ACI (Alleanza Cooperative Italiane), intervened to inform the meeting that the experience acquired through bluefin tuna management for stock recovery did not support the hypothesis that the implementation of a quota system would prove an effective measure, because bluefin tuna has specific individual characteristics as a species. She voiced her opposition to the implementation of TACs and stated that the impact of dolphins should not be underestimated as they contribute to the depletion of resources and damage fishing gear.

19. The coordinator, Alessandro Buzzi, expressed the opinion that TACs shouldn't be considered a panacea in the Mediterranean. They are, in fact, only effective if they are also accompanied by other management measures.

20. José Manuel Gil de Bernabé (ALCP) said that he opposed the quota system because serious repercussions for the sector could ensue, especially where small-scale fisheries were concerned. He also expressed his misgivings over the new management methods for swordfish and asked whether Morocco would actually apply the quotas planned.

21. The Chair pointed out that DG MARE had only accepted some of the proposals within the MEDAC opinion on a MAP for small pelagic resources in GSA17 and that the adoption of the measures proposed by the MEDAC had been passed on to the regionalization process. Concerning the fact that the above mentioned MEDAC opinion was considered inconsistent and inadequate with respect to the STECF opinion, it should be noted that the STECF can assess whether a measure would be sufficient or not, but how the measure should be implemented was up to the legislators. He concluded by underlining that the value of the MEDAC opinions was that the measures had already been shared and discussed and therefore could already be considered acceptable for the sector. If this process were replaced by a decision-based system based solely on numbers (STECF), this would represent a complete change in management policy. He reiterated that the MEDAC would, in any case, provide its opinion to the co-decision makers.

22. Valerie Lainé intervened to reassure the MEDAC that the Commission did not intend to abandon fisheries management in the Mediterranean. The quota system had been proposed for small pelagics in the Adriatic because the management measures implemented so far had failed and as a consequence a change in strategy

had been decided. She concluded by underlining that the fact that she was participating in all the MEDAC meetings was the demonstration of the importance of the MEDAC for the Commission. Lastly, she emphasised that the socio-economic aspects should not be underestimated as they are as important as the environmental aspects. The meeting was informed that, in the Western Mediterranean, the Commission considered that the best way to proceed for demersal species would be to manage fishing effort (in agreement with the STECF) and not to apply TACs. The Commission had also asked the Member States to modify their management plans according to the new objectives. The MEDAC would remain a key player in the regionalisation process and it should be proactive towards the Commission. In the Adriatic, a solution would be found both for demersal and small pelagic resources, an impact assessment was currently being prepared. She underlined that, during this meeting, she had heard many things that were pointing in the right direction and she would report back to the Commission.

23. Gian Ludovico Ceccaroni (Federcoopescpa) pointed out that the opinion formulated by MEDAC on the MAP for small pelagic resources in GSA17 referred the choice of proposed management measures to the scientific community through the application of the "traffic lights" system. This flexible decision-making approach made it possible to share the potential management strategies to be adopted on the basis of the results of the research. He concluded by saying that in the end the STECF had been unable to assess the situation from a scientific point of view and had therefore decided to propose the quota system.

24. Philippe Peronne (CRPMEM Corse) expressed the opinion that quotas were not the best management solution: an overview of the measures to be implemented was necessary, because if quotas were incorrectly applied they could be very damaging. Lastly, he pointed out that it would be essential to foresee their application in the southern part of the Mediterranean too.

25. The Coordinator, Alessandro Buzzi, agreed on the need for new governance in the Mediterranean including the southern shore.

26. Margarita Perez Martina (Director General, Andalusia) agreed with the Chair that this was a crucial phase for the Mediterranean. She also underlined that it was essential to consider non-European countries in the evaluation of management measures as the fleets interact in the same areas (e.g. the Alboran Sea) and that consistency was important for the conservation measures to be effective. Lastly, she expressed the consideration that the application of a quota system in the Mediterranean would not be possible because not all countries around the Mediterranean were regulated by the EU.

27. Kristina Mislov (HGK) stressed that the STECF's mathematical models included information such as fishing mortality and not parameters that allow changes in effort proposed by MEDAC to be assessed. As a consequence, she upheld the idea that the opinion proposed by MEDAC had not been taken into consideration because it could not be evaluated using mathematical models; a serious problem because it was necessary to consider the possibility of adaptive management and not just fishing mortality.

28. The Coordinator, Alessandro Buzzi, agreed with Kristina Mislov, asserting that more effective stock assessment would be necessary, able to evaluate the effects of different measures that could be introduced, other than TACs that are far simpler to include as parameters in mathematical models.

29. Gerard Romiti (CNPMEM) agreed with what was said, but also highlighted that the MEDAC's contribution should include other human activities that may have an impact on resources, such as tourism and pollution.

30. Caroline Mangalo (CNPMEM) expressed her agreement with the importance of highlighting other activities that impact on resources. She also shared the view that a regional approach was required and

suggested taking the table presented by the coordinator for the Italian GSAs and preparing one for the other GSAs in the Western Mediterranean.

31. Antonio Pucillo (ETF) intervened to highlight that no reference to the socio-economic situation was made in the document presented by the coordinator, so it would therefore be necessary to include it.

32. The Coordinator, Mr Buzzi, suggested that the final version should include the latest remarks and he informed the meeting that, at the end of the document, the MEDAC members would have to state the issues they consider necessary to include among the considerations and measures for the Western Mediterranean, so that these elements can be discussed during the meeting in June.

33. Iolanda Piedra (IVEAEMPA) requested the inclusion of socioeconomic measures and considerations on the mathematical models.

34. Oscar Sagué Pla (IFSUA) recalled that the CFP made reference to ecosystem management, including other agents that interfere with fisheries and with the state of stocks.

35. Marta Cavallé (LIFE) declared that the geographic scope of the MAP should be set according to the biological characteristics of the species, distribution of the stock and the fishing operations that affect them. TAC-Quotas system would not be suitable in the Mediterranean, especially for demersal fisheries, because of the associated perverse socio-ecological effects of such management systems. LIFE considers that a key factor required for a successful model of management, would be to base the decision making process on Co-management.

36. The Coordinator informed the meeting that all these contributions would be put into the working document.

37. The Executive Secretary took the floor to announce that the MEDAC had received a letter from the President of the Cofradías of Tarragona in which he apologized for his absence due to health problems and informed the participants that meetings between Spanish and French counterparts on the issue of managing Gulf of Lion were ongoing.

38. Benoit Archambault (the representative of the French Ministry) intervened to update the meeting on national measures that have been put into place as transitional rules pending the implementation of the plan. He informed participants that there had been an exchange of views between the French administration and the fisheries sector, which had made it possible to transmit joint management measures both to the Commission and to the MEDAC, however no response had been received. He expressed the hope that the French and Spanish sectors would reach an agreement, but for the time being the transitional measures to be applied to the French sector included: suspension of fisheries operations for biological reasons, reduction of fishing effort and temporary stoppages.

39. The Coordinator, Mr Buzzi, pointed out that there were currently two proposals on the table: one from the French administration and one from the Spanish administration. This is why the MEDAC was experiencing some difficulty in taking a stance.

40. Iolanda Piedra (IVEAEMPA) informed the meeting that, although Cristina Perello was not present, she confirms the will to reach an agreement with the French sector by formulating and presenting a joint proposal at the next MEDAC meeting.

41. Valerie Lainé (DG MARE) recalled that work had been in progress on the Gulf of Lion for over a year and that on 10th June 2016 in Catania it had been decided that an agreement between representatives of the two sectors should be sought. It would now appear that a joint decision between professional fishers is imminent

and it would be very useful if this could be achieved by the summer, because the Commission does not want to get to the point of having to intervene with emergency measures. Two years have now passed and the situation requires a rapid conclusion.

She concluded by thanking the French and Spanish administrations because they had sent their management plans to the Commission, however the measures proposed were not deemed sufficient to protect juveniles and so a meeting would be called with the French and Spanish administrations in order to take decisions shortly before the summer, even if possible solutions should really be agreed on in the framework of the MEDAC.

42. The Coordinator, Mr Buzzi, recalled that the working documents, one for each GSA, would be sent by email and made available in the reserved area of the site. He concluded by informing the meeting that the Secretariat would draw together all the observations and prepare a draft opinion for the meeting in the first week of June.

ΕΚΘΕΣΗ ΤΗΣ ΣΥΝΑΝΤΗΣΗΣ ΤΟΥ FOCUS GROUP (FG) ΓΙΑ ΤΗΝ ΔΥΤΙΚΗ ΜΕΣΟΓΕΙΟ (GSA 1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)

Grand Hotel Excelsior

Μάλτα

28 Μαρτίου 2017

Παρόντες :βλέπε συνημμένο κατάλογο

Συντονιστής : Alessandro Buzzi

Συνημμένα έγγραφα : Ημερησία διάταξη , διαφάνειες παρουσίασης του προγράμματος MINOUW, σχέδιο του εγγράφου εργασίας για το W-Med MAP GSA 9,10 και 11.

1. Ο κος Roderick Galdes, Υφυπουργός Γεωργίας, Αλιείας και Δικαιωμάτων των ζώων της Μάλτας, κηρύσσει την έναρξη των εργασιών κάνοντας μια ανασκόπηση του ρόλου της Μάλτας στον κλάδο της αλιείας και τονίζοντας και την συμμετοχή της σε προγράμματα όπως για παράδειγμα το GAP2, ένα πρόγραμμα στο οποίο πήρε μέρος και το MEDAC ως παρατηρητής. Θεωρεί ότι ο ρόλος του MEDAC είναι σημαντικός προκειμένου να γνωστοποιηθούν τα προβλήματα των αλιέων και ο ρόλος του ενδιαμέσου που διαδραματίζει με την Ευρωπαϊκή Ένωση και που είναι ιδιαίτερα σημαντικός.

Il Presidente Buonfiglio ringrazia l'Onorevole per il suo intervento e per il riconoscimento del ruolo del MEDAC. Ο Πρόεδρος Buonfiglio ευχαριστεί τον υπουργό για την παρέμβαση του και για την αναγνώριση του ρόλου του MEDAC.

2. Ο Γραμματέας παρεμβαίνει για να αναφέρει ότι το focus group αποτελείται από τρεις συντονιστές εκ των οποίων παρίσταται μόνον ο ένας. Ο Γάλλος συντονιστής ενημέρωσε ότι δεν θα ήταν σε θέση να πάρει μέρος στην συνάντηση ενώ η Ισπανίδα συντονίστρια δεν ενημέρωσε για τον λόγο της απουσίας της. L'Ordine del giorno viene approvato. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται.

3. Ο συντονιστής παρεμβαίνει για να ρωτήσει αν υπάρχουν αλλαγές που θα πρέπει να γίνουν στην ημερησία διάταξη η οποία εγκρίνεται κατόπιν ομόφωνα. Περνάει μετά στο σημείο που αφορά την έγκριση των πρακτικών της συνάντησης της ομάδας εργασίας που έλαβε χώρα στην Ρώμη (21 Φεβρουαρίου 2017). Το σημείο εγκρίνεται με τις αλλαγές που προτείνονται από την οργάνωση Oceana και από την εκπρόσωπο του ισπανικού υπουργείου.

4. Ο συντονιστής περνάει στην παρουσίαση του προγράμματος MINOUW, που στόχο έχει την παράθεση σημείων που παρουσιάζουν ενδιαφέρον για την συζήτηση μιας γνωμοδότησης για τα διαχειριστικά μέτρα για τις GSA που αποτελούν αντικείμενο του πολυετούς προγράμματος διαχείρισης. Η πρώτη φάση του προγράμματος MINOUW έχει περατωθεί. Τα εργαλεία που έχουν σχέση με το πρόγραμμα είναι διαφορετικής φύσης ανάλογα με τα πιλοτικά σημεία που έχουν εντοπιστεί: δίχτυα τράτας και δράγες για διθυρα, γρι γρι, σταθερά εργαλεία όπως δίχτυα, παραγάδια και παγίδες. Μεταξύ των λύσεων που κατατέθηκαν προκειμένου να βελτιωθεί η επιλεκτικότητα, συμπεριλαμβάνονται και οι παρακάτω:

- Εγκατάσταση νέων μοντέλων για πλέγματα επιλογής των δικτυών για τράτες στην περιοχή Mazara del Vallo
- Εισαγωγή του T90 στις τράτες στην Καταλονία (Blanes). Αυτό είχε ως αποτέλεσμα μια σημαντική αύξηση του L50 των αλιευμάτων και του μπακαλιάρου και της κουτσομούρας

- Τοποθέτηση λυχνιών στο ψηλό μέρος της τράτας (λάμπες ή λαμπτήρες από νέον) στην Καταλονία και την Τοσκάνη για τα αλιεύματα του βυθού και τα οστρακοειδή. Τα προκαταρκτικά αποτελέσματα έδειξαν μία

μείωση του συνολικού αριθμού των απορριμμάτων αλλά και μία μη σημαντική διαφορά ως προς τα απορρίματα ή τα αλιεύματα των ειδών του παραρτήματος III. Αποδείχτηκε όμως ότι το κόστος επιλογής των αλιευμάτων μειώθηκε ενώ αυξήθηκαν τα εμπορικά είδη χάρις στην εγκατάσταση των λυχνιών.

- Αλλαγή των απλαδιών και των μανωμένων διχτύων με την εφαρμογή του διχτυού πλαγίας ενίσχυσης στην Καταλονία και την Τοσκάνη. Αυτό είχε σαν αποτέλεσμα μια σημαντική μείωση της ποσότητας των απορριμμάτων (και συνολικά και ως προς τα είδη του παραρτήματος III) καθώς και μία όχι αξιοσημείωτη μείωση των αλιευμάτων των βασικών ειδών, πράγμα που οδήγησε στην μείωση του κόστους επιλογής καθώς και σε μια σημαντική μείωση εσόδων από τα είδη στόχους.

- Κατόπιν προτάθηκαν και αξιολογήθηκαν κοινωνικές και τεχνολογικές λύσεις για την μείωση των απορριμμάτων και των παραλιευμάτων. Για όλα τα εργαλεία προτάθηκαν χωρο- χρονικές λύσεις.

5. Στο τέλος της παρουσίασης του ο συντονιστής αναφέρεται στο θέμα της πρότασης για ένα έγγραφο εργασίας για την συζήτηση μίας γνωμοδότησης σχετικά με τα διαχειριστικά μέτρα για το GSA που αποτελεί αντικείμενο του πολυετούς διαχειριστικού προγράμματος. Αναφέρει επίσης ότι έχει αποδειχτεί ότι ένα διαχειριστικό πρόγραμμα όπου συμμετέχουν παράλληλα πολλές GSA (γεωγραφικές υποπεριοχές), είναι πιο αποτελεσματικό και παρέχει μια πιο ομοιογενή προσέγγιση. Υπογραμμίζει ότι θα γίνει αναφορά στις ιταλικές GSA και αναφέρεται στα βασικά θέματα που εθίγησαν από το STECF έχοντας πάντοτε κατά νου την επέκταση των βασικών προβληματισμών και στις άλλες GSA της δυτικής Μεσογείου. Το σημείο αναφοράς είναι τα αποθέματα που θα πρέπει να ληφθούν υπόψη από κοινού από την στιγμή που απαρτίζουν είδη που έχουν αλιευθεί με το ίδιο εργαλείο. Ο συντονιστής αναφέρεται στις δύο διαχειριστικές επιλογές που διατυπώθηκαν από το STECF:

- η θνησιμότητα κατά την αλιεία μειώνεται για όλα τα αλιευτικά εργαλεία που εντάσσονται στα εθνικά προγράμματα (τράτες, δράγες και εργαλεία τράτας) Αντίθετα για τα άλλα εργαλεία παραμένει ως έχει. Ο στόχος αυτών των διαχειριστικών μέτρων είναι το FMSY και υποτίθεται ότι θα υπάρξει μία μείωση της αλιευτικής ικανότητας κατά 20% σύμφωνα με τα επιχειρησιακά προγράμματα στην Ιταλία, την Γαλλία και την Ισπανία, πέρα από τα περαιτέρω μέτρα που έχουν υιοθετηθεί σε εθνικό επίπεδο.

Μεταξύ των προβλεπόμενων μέτρων συμπεριλαμβάνεται η μείωση κατά 20% της αλιευτικής δραστηριότητας στην Ιταλία, Γαλλία και Ισπανία με εποχιακή διακοπή της αλιείας ενώ εξετάστηκε και το θέμα της εισαγωγής ποσοστώσεων.

- Η αλιευτική θνησιμότητα μειώνεται για όλα τα εργαλεία και στην περίπτωση αυτή ο στόχος είναι τα ανώτατα και τα κατώτατα όρια στο FMSY και υποτίθεται ότι θα υπάρξει μία μείωση της αλιευτικής ικανότητας κατά 20% παράλληλα με τα επιχειρησιακά προγράμματα στην Ιταλία, Γαλλία και Ισπανία, πέρα από τα περαιτέρω μέτρα που υιοθετήθηκαν σε εθνικό επίπεδο. Οι τρεις υποεπιλογές θα δώσουν την δυνατότητα να επιτευχθεί ο στόχος του FMSY με τον περιορισμό της αλιευτικής δραστηριότητας μέσω α) ικανότητας αλιευτικής προσπάθειας β) τεχνικών μέτρων και γ) TAC και ποσοστώσεων.

Έχουν διατυπωθεί οι παρακάτω διαχειριστικές συστάσεις:

- Προσδιορισμός διαχειριστικών στόχων και σημείων αναφοράς (προκειμένου να εξασφαλιστεί ότι η βιομάζα των αποθεμάτων αποκαθίσταται και διατηρείται πάνω από τα επίπεδα βιομάζας που επιτρέπουν την επίτευξη του MSY (Μέγιστης Βιώσιμης Απόδοσης)

- Εξέταση της υιοθέτησης των αλιευτικών ευκαιριών, συμπεριλαμβάνοντας και περιορισμούς αλιευτικής προσπάθειας και αλιεύματα με βάση τα κριτήρια που προβλέπονται από το άρθρο 17 της ΚΑΛΠ.

- Προστασία των περιοχών αναπαραγωγής και των νηπιοτροφείων προκειμένου να υπάρξει μια μεγαλύτερη ανανέωση πληθυσμού των αποθεμάτων, λαμβάνοντας υπόψη τα αποτελέσματα και τα στοιχεία με βάση τα προγράμματα SafeBet, Mediseh και βάση δεδομένων JRC.

- Αύξηση της επιλεκτικότητας των εργαλείων λαμβάνοντας υπόψη τα αποτελέσματα των πιλοτικών προγραμμάτων στην περιοχή MINOUW.

Σε αυτό το σημείο ο συντονιστής ζητάει να μάθει ποιες είναι οι προτεραιότητες που έχουν εντοπιστεί από το Focus Group ως προς τους πιθανούς τρόπους διαχείρισης που θα μπορούσαν να εφαρμοστούν , λαμβάνοντας υπόψη τα στοιχεία που έχουν παρατεθεί.

6. Η κα Valerie Lainé, από την ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής παρεμβαίνει για να αναφέρει ότι η εργασία στην οποία αναφέρθηκε ο συντονιστής κινείται προς την κατεύθυνση των απόψεων της Επιτροπής και ότι εντός του τέλους Φεβρουαρίου η ΓΔ θα αρχίσει να επεξεργάζεται ένα σχέδιο διαχειριστικού προγράμματος για την Δυτική Μεσόγειο. Καταλήγει ότι θα ήταν συνεπώς ευκαίριο να μπορέσει να αποσταλεί η γνωμοδότηση του MEDAC εντός του Ιουνίου.

7. Η Caroline Mangalo (CNPNE) αναρωτιέται αν θα ήταν σκόπιμο να διατυπωθεί εν καιρώ μια γνωμοδότηση λαμβάνοντας υπόψη ότι τα πιο συγκεκριμένα μέτρα θα αξιολογηθούν σε μια δεύτερη φάση στα πλαίσια της περιφερειοποίησης και συνεπώς η ΓΔ θα μπορούσε να μην λάβει υπόψη της την γνωμοδότηση σε αυτή τη φάση.

8. Ο Πρόεδρος παρεμβαίνει για να θυμίσει ότι το STECF προσανατολίζεται σε διαχειριστικά προγράμματα που αφορούν τα παρακάτω είδη : *Merluccius merluccius* (βακαλάος), *Aristomorpha foliacea* (κόκκινη γαρίδα), *Aristeus antennatus* (μωβ γαρίδα), *Mullus barbatus* (κουτσομούρα), *Parapenaeus longirostris* (ροζ γαρίδα) e *Lophius budegassa* (βατραχόψαρο). Αναφέρει όμως ότι τα κράτη μέλη θα έπρεπε να διαμορφώσουν πιο απλά διαχειριστικά προγράμματα που θα αφορούν 2-3 είδη στόχους . Θα πρέπει επίσης να θυμίσουμε ότι ο στόχος στον οποίο αποσκοπεί το STECF έχει πιθανότητα επιτυχίας 95% εντός του 2025 γιατί ο στόχος του 2020 θα ήταν πολύ κοντινός. Ο Πρόεδρος συμφωνεί με την αμφιβολία που εκφράστηκε από την Caroline Mangalo, αλλά αναφέρει ότι τα διαχειριστικά προγράμματα ξεκινούν από εθνικά επιχειρησιακά προγράμματα και κατά συνέπεια από το FEAMP και στόχο έχουν την μείωση της αλιευτικής θνησιμότητας. Τονίζει ότι οι δύο εναλλακτικές προτάσεις που ανέφερε ο συντονιστής θα πρέπει να τεθούν στα πλαίσια των εθνικών προγραμμάτων και αυτή είναι μια πολύ σημαντική πτυχή γιατί μέχρι στιγμής η MEDAC θεώρησε την χωροταξική οργάνωση ένα καινοτόμο στοιχείο αλλά πιθανότητα χρησιμεύουν και άλλα στοιχεία προκειμένου να διαμορφωθούν συγκεκριμένες απόψεις. Ο Πρόεδρος υπογραμμίζει ότι θα πρέπει να γίνει μια επιλογή κατά πόσον θα εφαρμοστεί το μέτρο των αλιευτικών ευκαιριών ή κατά πόσον θα ήταν σκόπιμο να εντοπιστούν εναλλακτικά μέτρα που να αφορούν την χωρο-χρονική διαχείριση. Θα πρέπει κατ' αρχάς να αποφασιστεί το είδος του διαχειριστικού προγράμματος που θα υιοθετηθεί (με TAC ή χωρίς) και κατόπιν θα πρέπει να αξιολογηθεί πως θα επιτευχθεί το *reference point*. Ο Πρόεδρος θυμίζει ότι ήδη με την ευκαιρία του σεμιναρίου στην Κατάνια είχε αρχίσει να γίνεται συζήτηση για τα TAC που θα μπορούσαν να ληφθούν υπόψη και για την αλιεία των μικρών πελαγικών , όχι όμως για την βενθοπελαγική αλιεία που χαρακτηρίζεται από ένα υψηλό επίπεδο πολλαπλών ιδιαιτεροτήτων. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του αναφέροντας ότι αν ληφθεί απόφαση να αναβληθεί το θέμα για την περιφερειοποίηση, υπάρχει ο κίνδυνος παραίτησης του MEDAC από τον ρόλο του και εφαρμογής των TAC.

9. Ο συντονιστής θεωρεί ότι δεν υπάρχει ακόμη μια σαφώς καθορισμένη θέση του STECF. Από τα αποτελέσματα που επετεύχθησαν στα μοντέλα μπόρεσε να διαπιστωθεί ότι δεν θα είναι εύκολο να εφαρμοστούν τα TAC. Η βασική προτεραιότητα είναι να εξεταστεί ένα σύνολο από αποτελεσματικά μέτρα προκειμένου να βελτιωθεί η επιλεκτικότητα. Θα πρέπει να εντοπιστούν ευαίσθητες περιοχές και παρεμβάσεις που στόχο έχουν την βελτίωση των εργαλείων.

10. Η Ilaria Vielmini (Oceana) θεωρεί ότι το γεωγραφικό εύρος θα πρέπει να συμπεριλαμβάνει όλο το δυτικό μέρος της λεκάνης και όχι μόνον το ιταλικό μέρος με τα σχετικά είδη και εργαλεία (συμπεριλαμβάνοντας και την ψυχαγωγική αλιεία). Ανακοινώνει ότι υπάρχουν διάφορες δημοσιεύσεις που υποστηρίζουν ότι τα τεχνικά μέτρα που εφαρμόζονται στην Μεσόγειο δεν απέδωσαν σημαντικά αποτελέσματα. Θεωρεί ότι θα

μπορούσε να ήταν χρήσιμο να εξεταστούν οι ευκαιρίες αλίευσης που στην πραγματικότητα συμπεριλαμβάνουν και περιορισμούς στην αλίευση και στην αλιευτική προσπάθεια.

11. Ο συντονιστής εκφράζει την σύμφωνη γνώμη του ως προς την σημασία που έχει να ληφθεί υπόψη η ψυχαγωγική αλιεία αφού επικαλύπτει την επαγγελματική αλιεία στις παράκτιες περιοχές που είναι οι πιο ευαίσθητες για την αναπαραγωγή καθώς και στις ζώνες των νηπιοτροφείων.

12. Ο Mario Vizcarro (FNCCP) θεωρεί ότι η δήλωση που έκανε ο Πρόεδρος σχετικά με την διατύπωση της γνωμοδότησης θα πρέπει να ληφθεί υπόψη. Δεν συμφωνεί με την παρέμβαση της οργάνωσης OCEANA σχετικά με τα αποτελέσματα που αφορούν το ανώφελο των τεχνικών μέτρων και αναφέρει ότι υπάρχουν πολλές επιστημονικές δημοσιεύσεις που αναφέρουν ότι η κατάσταση αλλάζει ανάλογα με τα είδη . Ορισμένα παρουσιάζουν βελτίωση και άλλα όχι. Υποστηρίζει ότι είναι σημαντικό να δημιουργηθεί ένα διαφορετικό διαχειριστικό μοντέλο χωρίς όμως να επηρεαστεί η δυνατότητα πρόσβασης στο αλιευτικό πόρο. Ολοκληρώνει την παρέμβαση του θυμίζοντας ότι υπάρχουν πολύ λίγες τυπολογίες αλιείας ενός μόνο είδους στην Μεσόγειο.

13. Η Iolanda Piedra (IVEAEMPA) συγχαίρει τον Πρόεδρο για όσα έκανε εντελώς μόνος του και ζητάει συγγνώμη για την απουσία της Ισπανίδας συντονίστριας. Σε ότι αφορά την παρέμβαση του Προέδρου, θεωρεί ότι όλοι συμφωνούν ότι το σύστημα των TAC δεν είναι επ' ουδενί ένα καλό μοντέλο και ότι θα πρέπει να διαμορφωθούν νέες διαχειριστικές παράμετροι. Θυμίζει ότι η αλιεία είναι ο μοναδικός παραγωγικός κλάδος του οποίου η διαχείριση είναι ευρωπαϊκής αρμοδιότητας και θεωρεί ότι αυτός είναι ο λόγος που είναι δύσκολο και απευθύνει κανείς έκκληση στους αρμόδιους φορείς των κρατών μελών.

14. Η Vittoria Gnetti (Legambiente) συμφωνεί με την οργάνωση OCEANA και εύχεται να υπάρξει μια αλλαγή της νοοτροπίας που θα οδηγήσει στο να ληφθεί υπόψη η δυνατότητα των αλιευτικών ευκαιριών.

15. Ο Paul Piscoro (GKTS) παρεμβαίνει για να δηλώσει την αντίθετη γνώμη του με την εισαγωγή του συστήματος των ποσοστώσεων γιατί θεωρεί ότι συνεπάγονται μεγάλες θυσίες κυρίως για την αλιεία μικρής κλίμακας (όπως έχει ήδη συμβεί με τον ερυθρό τόνο) Θεωρεί ότι είναι πιο αποτελεσματικές άλλες διαχειριστικές παρεμβάσεις όπως η εποχικότητα και η δημιουργία ζωνών προστασίας για τα είδη.

16. Ο Rafael Mas (EMPA) συμφωνεί με τον Πρόεδρο και συμμερίζεται τις αμφιβολίες που εξέφρασε η Caroline Mangalo. Αναρωτιέται αν η μείωση της αλιευτικής προσπάθειας που έχει γίνει, είναι επαρκής. Η ανησυχία του είναι ότι σταδιακά θα καταλήξουν σε μια υπερβολική γενική μείωση . Εκφράζει την αντίθεσή του στο ενδεχόμενο να εφαρμοστούν τα TAC και θεωρεί ότι κατ' αρχάς θα πρέπει να αξιολογηθούν οι επιπτώσεις των εφαρμοσμένων διαχειριστικών μέτρων αντί να υπάρξει μία περαιτέρω μείωση της αλιευτικής προσπάθειας.

17. Η Kristina Mislov (HGK) και ο συντονιστής καταλήγουν στην συμφωνία ότι θα πρέπει να υπάρξει μία κοινή γνωμοδότηση του MEDAC εντός του Ιουνίου γιατί αυτό αντικατοπτρίζει τον ρόλο του Συμβουλευτικού Συμβουλίου.

18. Η Barbara Esposito, ως εκπρόσωπος της ACI (Ενωση Ιταλικών Συνεταιρισμών) , παρεμβαίνει για να ανακοινώσει ότι η εμπειρία που αποκτήθηκε μέσα από τις μεθόδους διαχείρισης του ερυθρού τόνου για την αποκατάσταση των αποθεμάτων, δεν επιβεβαιώνει την υπόθεση της αποτελεσματικότητας της εφαρμογής των ποσοστώσεων γιατί ο ερυθρός τόνος είναι ένα είδος με ιδιάζοντα χαρακτηριστικά. Εκφράζει την αντίθεσή της ως προς την εφαρμογή των TAC και θεωρεί ότι δεν θα πρέπει να υποτιμηθούν οι επιπτώσεις των ενεργειών των δελφινιών που συμβάλουν στην φτωχοποίηση των πόρων και καταστρέφουν τα εργαλεία των ψαράδων.

19. Ο συντονιστής Alessandro Buzzi θεωρεί ότι τα TAC δεν μπορούν να θεωρηθούν πανάκεια στην Μεσόγειο. Είναι πράγματι αποτελεσματική μέθοδος μόνον όταν συνδυάζονται και με άλλα διαχειριστικά μέτρα.

20. Ο José Manuel Gil de Bernabé (ALCP) δηλώνει την αντίθεσή του στο σύστημα των ποσοστώσεων γιατί θεωρεί ότι μπορεί να έχει σοβαρές επιπτώσεις στον κλάδο, κυρίως σε ότι αφορά την αλιεία μικρής κλίμακας. Εκφράζει την ανησυχία του επίσης για τις διαχειριστικές καινοτομίες ως προς τον ξιφία και αναρωτιέται αν και το Μαρόκο θα εφαρμόσει πράγματι τις προβλεπόμενες ποσοστώσεις.

21. Ο Πρόεδρος παρεμβαίνει για να διευκρινίσει ότι σε ότι αφορά την γνωμοδότηση του MEDAC για ένα MAP μικρών πελαγικών στην GSA17, η ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής δέχτηκε μόνον μερικές προτάσεις αναφέροντας ότι η υιοθέτηση μέτρων που προτείνονται από το MEDAC έχει παραπεμφθεί στην διαδικασία περιφερειοποίησης. Ως προς το γεγονός ότι η προαναφερθείσα γνωμοδότηση του MEDAC θεωρήθηκε ανεπαρκής και ασαφής σε σχέση με την γνωμοδότηση του STECF, θυμίζει ότι το STECF μπορεί να αξιολογήσει αν ένα μέτρο είναι επαρκές ή όχι αλλά οι τρόποι εφαρμογής θα πρέπει να αποφασιστούν από τους νομοθέτες. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του θυμίζοντας ότι η προστιθέμενη αξία των γνωμοδοτήσεων του MEDAC έγκειται στο ότι είναι μέτρα που έχουν συζητηθεί και εφαρμοστεί από κοινού και κατά συνέπεια αποδεκτά για τον κλάδο. Αν αυτή η διαδικασία αντικατασταθεί με ένα σύστημα λήψης αποφάσεων που θα βασίζεται μόνον σε στοιχεία (STECF), τότε βρισκόμαστε μπροστά σε μία συνολική αλλαγή της διαχειριστικής πολιτικής. Τονίζει λοιπόν και πάλι ότι το MEDAC θα υποβάλει σε κάθε περίπτωση την γνωμοδότησή του σε αυτούς που συναποφασίζουν.

22. Η Valerie Lainé παρεμβαίνει για να διαβεβαιώσει το MEDAC ότι η Επιτροπή δεν επιθυμεί να εγκαταλείψει την διαχείριση της αλιείας στην Μεσόγειο. Στην Αδριατική προτάθηκε το σύστημα των ποσοστώσεων για τα μικρά πελαγικά γιατί τα μέτρα διαχείρισης που έχουν εφαρμοστεί μέχρι τώρα έχουν αποτύχει και κατά συνέπεια αποφασίστηκε η αλλαγή στρατηγικής. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι το γεγονός ότι παίρνει μέρος σε όλες τις συναντήσεις του MEDAC δεν είναι τίποτε άλλο από την απόδειξη της σημασίας που έχει το MEDAC για την Επιτροπή. Υπογραμμίζει τέλος ότι δεν θα πρέπει να υποτιμώνται τα κοινωνικοοικονομικά στοιχεία που είναι εξ' ίσου σημαντικά με τα περιβαλλοντικά δεδομένα. Η Επιτροπή θεωρεί ότι στην δυτική Μεσόγειο ο καλύτερος δρόμος για να βενθοπελαγικά είδη είναι η διαχείριση της αλιευτικής προσπάθειας (που συμφωνήθηκε με το STECF) και όχι η εφαρμογή του TAC. Η Επιτροπή ζητά επίσης από τα κράτη μέλη να τροποποιήσουν τα διαχειριστικά προγράμματα με βάση τους νέους στόχους. Το MEDAC είναι πρωταγωνιστής της περιφερειοποίησης και είναι σημαντικό να λαμβάνει πρωτοβουλίες ως προς την Επιτροπή. Θα βρεθεί μια λύση στην Αδριατική και σε ότι αφορά τα βενθοπελαγικά αλλά και τα μικρά πελαγικά. Για την ώρα γίνεται αξιολόγηση των επιπτώσεων. Υπογραμμίζει ότι έχει ακούσει κατά την διάρκεια της παρακολούθησης της συνάντησης, πολλά επιχειρήματα που κινούνται προς την σωστή κατεύθυνση και θα τα αναφέρει στην Επιτροπή.

23. Ο Gian Ludovico Ceccaroni (Federcoopescas) θυμίζει ότι η γνωμοδότηση που διατυπώθηκε από το MEDAC για το MAP των μικρών πελαγικών στο GSA17, παρέπεμπε στους ερευνητές την επιλογή μεταξύ των διαχειριστικών μέτρων που προτείνονται μέσω της εφαρμογής του συστήματος "traffic lights". Αυτή η ευέλικτη διαδικασία λήψης αποφάσεων έδωσε την δυνατότητα να γίνει αναφορά στις εναλλακτικές λύσεις διαχείρισης που θα μπορούσαν να υιοθετηθούν με βάση τα αποτελέσματα της έρευνας. Καταλήγει λέγοντας ότι τελικά το STECF επειδή δεν μπορούσε να αξιολογήσει επιστημονικά την κατάσταση, αποφάσισε να προτείνει το σύστημα των ποσοστώσεων.

24. Ο Philippe Peronne (CRPMEM Corse) θεωρεί ότι οι ποσοστώσεις δεν είναι το ιδανικό σύστημα διαχείρισης. Είναι απαραίτητο να υπάρχει μια γενική ιδέα των μέτρων που θα πρέπει να υιοθετηθούν γιατί αν οι ποσοστώσεις εφαρμοστούν λανθασμένα θα μπορούσαν να είναι ιδιαίτερα ζημιογόνες. Τέλος διευκρινίζει ότι θα ήταν σημαντικό να ληφθούν μέτρα έτσι ώστε να εφαρμοστούν στο νότιο μέρος της Μεσογείου.

25. Ο συντονιστής Alessandro Buzzi συμφωνεί ως προς την ανάγκη για μια καινούργια διακυβέρνηση στην Μεσόγειο που θα συμπεριλαμβάνει και την νότια ακτή.

26. Η Margarita Perez Martina (Γενική Διευθύντρια Ανδαλουσίας) συμφωνεί με την παρέμβαση του Προέδρου ότι διανύεται μια καθοριστική περίοδος για την Μεσόγειο. Θεωρεί επίσης ότι είναι σημαντικό να ληφθούν υπόψη και οι εξωκοινοτικές χώρες κατά την αξιολόγηση των διαχειριστικών μέτρων από την στιγμή που οι στόλοι κινούνται στην ίδια περιοχή (πχ θάλασσα του Alboran). Θεωρεί επίσης ότι είναι σημαντικό να έχουν συνέπεια τα μέτρα προστασίας προκειμένου να είναι αποτελεσματικά. Τέλος θεωρεί ότι στην Μεσόγειο δεν μπορούν να εφαρμοστούν ποσοστώσεις γιατί οι χώρες που βρέχονται από αυτήν δεν διέπονται όλες από τους κανόνες της ΕΕ.

27. Η Kristina Mislon (HGK) υπογραμμίζει ότι τα μαθηματικά μοντέλα του STECF συμπεριλαμβάνουν πληροφορίες όπως η θνησιμότητα από την αλιεία, και όχι παραμέτρους που επιτρέπουν την αξιολόγηση των αλλαγών της αλιευτικής προσπάθειας όπως προτάθηκαν από την MEDAC. Για τον λόγο αυτό θεωρεί ότι η γνωμοδότηση που προτείνεται από το MEDAC δεν έχει ληφθεί υπόψη απλά και μόνον γιατί δεν κατέστη δυνατόν να αξιολογηθεί μέσω μαθηματικών μοντέλων. Αυτό είναι ένα σοβαρό πρόβλημα γιατί είναι αναγκαίο να ληφθούν υπόψη οι δυνατότητες διαχείρισης και όχι μόνο η αλιευτική θνησιμότητα.

28. Ο συντονιστής Alessandro Buzzi συμφωνεί με την παρέμβαση της Kristina Mislon, τονίζοντας ότι θα χρειαζόντο πιο αποτελεσματικές αξιολογήσεις αποθεμάτων που θα ήταν σε θέσει να προσδιορίσουν τις επιπτώσεις άλλων μέτρων που θα μπορούσαν να εισαχθούν, πέρα από τα TAC που είναι αντίθετα, πολύ πιο απλές παράμετροι που θα μπορούσαν να χρησιμοποιηθούν στα μαθηματικά μοντέλα.

29. Ο Gerard Romiti (CNPMEM) συμφωνεί με τις προηγούμενες παρεμβάσεις αλλά θεωρεί ότι στην άποψη που θα διατυπώσει το MEDAC θα είναι αναγκαίο να συμπεριληφθούν και άλλες ανθρώπινες δραστηριότητες που θα μπορούσαν να έχουν επιπτώσεις στους πόρους όπως για παράδειγμα ο τουρισμός ή η ρύπανση.

30. Η Caroline Mangalo (CNPMEM) συμφωνεί ότι είναι σημαντικό να εντοπιστούν και οι άλλες δραστηριότητες που έχουν επίπτωση στον πόρο. Συμμερίζεται την άποψη ότι υπάρχει ανάγκη για μια περιφερειακή προσέγγιση και προτείνει να ληφθεί υπόψη ο πίνακας που υπέβαλε ο συντονιστής και που αφορά τις ιταλικές GSA και να δημιουργηθούν πίνακες και για τις άλλες GSA στην δυτική Μεσόγειο.

31. Ο Antonio Pucillo (ETF) παρεμβαίνει για να τονίσει ότι στο έγγραφο που υπέβαλε ο συντονιστής δεν υπάρχει καμιά αναφορά στην κοινωνικο οικονομική κατάσταση, ένα θέμα που θα πρέπει να συμπεριληφθεί.

32. Ο συντονιστής Buzzi προτείνει να συμπεριληφθούν στην τελική εκδοχή οι τελευταίες παρατηρήσεις και ανακοινώνει ότι στο τέλος του εγγράφου ζητείται από τα μέλη του MEDAC να εκφράσουν αυτό που νομίζουν ότι είναι αναγκαίο να συμπεριληφθεί στους προβληματισμούς και τα μέτρα για την δυτική Μεσόγειο έτσι ώστε να μπορέσουν να αποτελέσουν αντικείμενο σύγκρισης και συζήτησης στην συνάντηση του Ιουνίου.

33. Η Iolanda Piedra (IVEAEMPA) ζητάει να συμπεριληφθούν τα κοινωνικο-οικονομικά μέτρα και οι προβληματισμοί για τα μαθηματικά μοντέλα.
34. Ο Oscar Sagué Pla (IFSUA) θυμίζει ότι η ΚΑΛΠ αναφέρεται στην διαχείριση του οικοσυστήματος , συμπεριλαμβανοντας και άλλους παράγοντες που παρεμβαίνουν στην αλιεία και στην κατάσταση των αποθεμάτων.
35. Ο συντονιστής ανακοινώνει ότι όλες οι παρεμβάσεις θα ενταχθούν στο έγγραφο εργασίας.
36. Ο Εκτελεστικός Γραμματέας παρεμβαίνει για να ανακοινώσει ότι το MEDAC έλαβε μία επιστολή από τον Πρόεδρο των Cofradías της Tarragona , ο οποίος ζητάει συγνώμη για την απουσία του που οφείλεται σε προβλήματα υγείας και ενημερώνει ότι θα συνεχιστούν οι συναντήσεις μεταξύ Ισπανών και Γάλλων προκειμένου να συζητηθεί το θέμα της διαχείρισης του Κόλπου του Λέοντα.
37. Ο Benoit Archambault (εκπρόσωπος του Γαλλικού υπουργείου) παρεμβαίνει για να ενημερώσει σχετικά με τα μέτρα που έχουν αρχίσει να εφαρμόζονται από την διοίκηση, ως προσωρινά μέτρα εν αναμονή της εφαρμογής του προγράμματος. Ανακοινώνει ότι έγινε μια συνάντηση μεταξύ της γαλλικής διοίκησης και του κλάδου και μπόρεσαν να εντοπιστούν διαχειριστικά μέτρα που διαβιβάστηκαν και στην Επιτροπή και στο MEDAC. Ακόμη δεν έχει ληφθεί καμιά απάντηση. Εκφράζει την επιθυμία ο γαλλικός και ο ισπανικός αλιευτικός κλάδος να καταλήξουν σε μία συμφωνία , αλλά για την ώρα τα μεταβατικά μέτρα που υπάρχει πρόθεση να εφαρμοστούν από γαλλικής πλευράς, συμπεριλαμβάνουν: την βιολογική διακοπή της αλιείας, την μείωση της αλιευτικής προσπάθειας και περιόδους προσωρινής διακοπής.
38. Ο συντονιστής Buzzi αναφέρει ότι αυτή τη στιγμή επί τάπητος υπάρχουν δύο προτάσεις: μια της γαλλικής διοίκησης και μία της ισπανικής διοίκησης. Για τον λόγο αυτό το MEDAC δυσκολεύεται να υιοθετήσει μία άποψη.
39. Η Iolanda Piedra (IVEAMPA) ανακοινώνει ότι ακόμη και αν η Cristina Perello δεν είναι παρούσα, υπάρχει σίγουρα επιθυμία να επιτευχθεί μία συμφωνία με τους Γάλλους διατυπώνοντας και υποβάλλοντας μια κοινή πρόταση στην επόμενη συνάντηση του MEDAC.
40. Η Valerie Lainé (ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής) θυμίζει ότι εδώ και πάνω από ένα χρόνο, γίνονται προσπάθειες στον Κόλπο του Λέοντα και ότι στις 10 Ιουνίου στην Κατάνια ελήφθη η απόφαση να βρεθεί μια συμφωνία μεταξύ των εκπροσώπων των δύο κλάδων. Φαίνεται ότι βρισκόμαστε κοντά σε μία κοινή απόφαση μεταξύ των επαγγελματιών αλιέων και θα ήταν πολύ χρήσιμο να επιτυγχάνετο εντός του καλοκαιριού γιατί η Επιτροπή δεν θέλει να φτάσει στο σημείο να παρέμβει με έκτακτα μέτρα. Έχουν πλέον περάσει δύο χρόνια αναμονής και η κατάσταση απαιτεί την λήψη άμεσων αποφάσεων. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του ευχαριστώντας την γαλλική και την ισπανική διοίκηση για την αποστολή προς την Επιτροπή των διαχειριστικών προγραμμάτων. Τα μέτρα όμως που πρότειναν δεν είναι επαρκή για την προστασία του γόνου. Για τον λόγο αυτό θα συγκληθεί μία συνάντηση με την Ισπανία και την Γαλλία προκειμένου να ληφθούν αποφάσεις λίγο πριν από το καλοκαίρι ακόμη και αν χρειαστεί να είναι το MEDAC ο φορέας όπου θα εξεταστούν οι πιθανές λύσεις.
41. Ο συντονιστής κος Buzzi θυμίζει ότι τα έγγραφα εργασίας ανά GSA θα προωθηθούν μέσω ηλεκτρονικού ταχυδρομείου και θα διατίθενται στην ειδική περιοχή της ιστοσελίδας. Ολοκληρώνει τις εργασίες λέγοντας



ότι η Γραμματεία θα συγκεντρώσει όλες τις παρατηρήσεις και θα διατυπώσει μία πρόταση γνωμοδότησης για την συνάντηση που θα λάβει χώρα την πρώτη εβδομάδα του Ιουνίου

